

AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA

08
**BILANCIO
SOCIALE**
ATTIVITÀ 2008-2009



AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede Legale: Piazza Tassara, 3 – 25043 BRENO (BS) Tel. 0364 22693 – Fax 0364 321463



BILANCIO SOCIALE

ATTIVITÀ 2008-2009

BILANCIO SOCIALE 2010

ATTIVITA' 2008-2009

Direzione a cura del Direttore *Marianna Angeli*

Il lavoro è stato coordinato dal Responsabile del Servizio Piani e Programmi *Roberta Ferrari*.

Hanno collaborato alla raccolta dati e redazione del documento gli operatori di tutti i servizi dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona:

Servizio Amministrativo

Responsabile Ducoli Raffaella

Elena Patarini, Laura Bonomelli

Servizio Minori e Famiglia

Responsabile Marianna Angeli

Elena Damiolini, Paola Palazzotto, Valeria Bonardi, Nora Cotti, Barbara Panella, Mauro Beatrici

Servizio Territoriale Inserimenti Lavorativi

Responsabile Gianpiero Mascarino

Morena Sabbadini, Agnese Olivato

Servizio di Segretariato Sociale

Sara Orsignola, Noemi Pedretti, Tiziana Zandrini, Nadia Cominotti, Mara Bettinelli, Flavia Regazzoli.

Consiglio di Amministrazione

Presidente Pietro Bertelli

Consiglieri Bassi Stefania, Bontempi Ruggero, Lanzini Giacomo, Spadacini Pierantonio

Indice

Presentazione	8
Mission, principi guida, visione e strategie di ATSP	9
La scelta della gestione associata	9
Il rapporto tra ATSP e i Comuni soci	10
Azioni di sistema	11
L'assetto di Governo e di gestione dell'Azienda	14
Territorio e diversificazione delle prestazioni alla persona	18
Area Minori e Famiglia	19
Area disabilità	21
Area Inserimenti lavorativi	22
Area anziani	23
Risorse economiche	25
Quadro generale	25
Linee di finanziamento	25
Modalità di gestione delle risorse	29
Destinazione delle risorse economiche per area di bisogno	30
Servizio Territoriale Inserimenti Lavorativi Etico- Sociale Stile	32
Finalità e obiettivi	32
Attività	32
Strumenti di lavoro	33
Destinatari	35
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	36
Risorse economiche	36
Valutazioni e prospettive	37
Attività e risultati	38
Servizio Tutela Minori	42
Finalità e obiettivi	42
Attività	42
Destinatari	43

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	44
Risorse economiche	44
Valutazioni e prospettive	45
Attività e risultati	45
Servizio Affidi	55
Finalità e obiettivi	55
Attività	55
Destinatari	56
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	56
Risorse economiche	56
Valutazioni e prospettive	56
Attività e risultati	58
Spazio Neutro	60
Finalità e obiettivi	60
Attività	60
Destinatari	61
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	61
Spazio Audizioni Protette	61
Attività e risultati	61
Servizio Sociale di base	62
Finalità e obiettivi	62
Attività	62
Destinatari	63
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	63
Risorse economiche	63
Valutazioni e prospettive	65
Attività e risultati	67
Area Minori e Famiglia	76
Assistenza Domiciliare Educativa	76
Finalità e obiettivi	76
Attività	76
Destinatari	76

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	77
Risorse economiche	77
Attività e risultati	79
Affido, Rette per Comunità Alloggio	80
Finalità e obiettivi	80
Risorse economiche	80
Destinatari	81
Attività e risultati	81
Spazi di Aggregazione Sociale	82
Finalità e obiettivi	82
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	82
Risorse economiche	82
Destinatari	83
Attività	83
Area Anziani	84
Assistenza Domiciliare	84
Finalità e obiettivi	84
Attività	84
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	84
Risorse economiche	85
Attività e risultati	86
Telesoccorso	88
Finalità e obiettivi	88
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	88
Risorse economiche	88
Attività e risultati	89
Area Disabili	90
Assistenza Domiciliare	90
Finalità e obiettivi	90
Attività	90

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	90
Risorse economiche	91
Attività e risultati	92
Sostegno all'Animazione estiva dei Minori Disabili- Spazi di Socializzazione	95
Finalità e obiettivi	95
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	95
Risorse economiche	95
Attività e risultati	96
Assistenza Domiciliare Educativa Disabili	97
Finalità e obiettivi	97
Attività	97
Destinatari	97
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	98
Risorse economiche	98
Attività e risultati	99
Servizio di Sostegno Domiciliare	100
Finalità e obiettivi	100
Destinatari	100
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	100
Risorse economiche	101
Attività e risultati	101
Assistenza Specialistica alunni disabili	102
Finalità e obiettivi	102
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	102
Risorse economiche	103
Attività e risultati	104
Centro Diurno Disabili	105
Finalità e obiettivi	105
Attività	105
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	106

Risorse economiche	106
Attività e risultati	107
Comunità Socio Sanitaria	108
Finalità e obiettivi	108
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	109
Risorse economiche	109
Attività e risultati	110
Centro Socio Educativo	111
Finalità e obiettivi	111
Risorse Umane e Organizzazione del Servizio	112
Risorse economiche	112
Attività e risultati	113
Servizio per la Formazione all'Autonomia	115
Finalità e obiettivi	115
Risorse economiche	115
Attività e risultati	116
Appartamenti Protetti	117
Finalità e obiettivi	117
Attività	117
Risorse economiche	118
Attività e risultati	118
Il Terzo Settore e l'Azienda	120

Presentazione

Con il bilancio sociale 2009, il primo della sua storia, si pone un'altra pietra miliare sul cammino di consolidamento e condivisione degli obiettivi dell'azienda Territoriale per i Servizi alla Persona di Vallecamonica.

Tale documento, ritengo sia un atto di fondamentale importanza poiché, è l'esito di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse per consentire ai cittadini di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

L'azienda in questi anni, ha affrontato il processo di trasformazione strutturale e manageriale con solidità, impegno ed efficienza, grazie ad un "agire aziendale" che le ha permesso di mantenere e rafforzare il ruolo di attore fondamentale del sistema integrato di interventi e servizi alla persona, partecipando alle fasi di programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi.

Nel leggere questo bilancio sociale, emerge in modo chiaro che l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona ha saputo rispondere con efficienza e flessibilità ai continui cambiamenti e ai bisogni "nuovi" emersi durante il percorso, ma risulta altrettanto evidente che in futuro tutti, soggetti pubblici e privati, si dovranno impegnare tenendo presente in particolare alcuni fattori: la situazione economica, l'occupazione e l'invecchiamento della popolazione.

Molto lavoro è stato fatto e molto è da fare, se gli obiettivi sono conosciuti e condivisi, anche gli ostacoli che a volte sembrano insormontabili svaniscono, lasciando via libera ad un'azione forte e incisiva, che non può che accrescere il benessere di tutta la comunità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Pietro Bertelli

Mission, principi guida, visione e strategie di ATSP

La scelta della gestione associata

Il sistema di welfare, nel nostro paese e in particolare nel nostro territorio, sta attraversando una fase di revisione caratterizzata da un incremento e significativo mutamento di bisogni, rilevabile dalle richieste dei cittadini e da un diverso ruolo degli Enti Locali, chiamati ad assumere pienamente una funzione di regia nelle reti del welfare locale. I Comuni, chiamati oggi a governare il sistema di welfare e ad essere responsabili della risposta ai bisogni dei cittadini, devono superare la tradizionale logica d'erogatori di servizi di assistenza alla collettività ed assumere pienamente il ruolo di governo complessivo del sistema dei servizi sociali, utilizzando con sinergia le risorse offerte dai diversi attori presenti sul territorio ed esercitando una funzione di garanzia e di indirizzo delle politiche sociali. Per far ciò il territorio, dopo l'esperienza di gestione associata dei servizi sociali da parte della Comunità Montana, ha dato vita, nel luglio 2007 all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

A partire da allora, dopo una prima fase di "rodaggio" ed organizzazione interna, l'Azienda ha assorbito gradualmente servizi già esistenti, in precedenza delegati all'ASL di Vallecamonica - Sebino (Tutela Minori, Servizio Affidi, Centro Adozioni, Nucleo di inserimento Lavorativo, CDD, CSS, SFA) ed ha attivato progressivamente nuovi interventi e progetti, in risposta ai bisogni via via emergenti dal territorio.

L'Azienda, come previsto nel proprio statuto, ha il compito di gestire i servizi socio-assistenziali, socio sanitari integrati e, più in generale, servizi alla persona a prevalente carattere sociale, con precedenza per le attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del proprio territorio.

L'Azienda rappresenta uno strumento individuato dai Comuni per l'esercizio delle politiche sociali in forma associata, interpretando il pensiero espresso in sede assembleare.

Un primo elemento che ha contraddistinto la decisione di gestire i servizi in forma associata è che essa prefigura l'affidamento della gestione e dell'erogazione dei servizi a soggetti che, sotto più punti di vista, possono garantire una maggiore dinamicità sul piano amministrativo, gestionale ed operativo rispetto all'ente pubblico. Questo vale soprattutto per le soluzioni che hanno un profilo più marcatamente aziendalista, tra le quali rientrano indubbiamente le aziende speciali (consortili e non). Esse, pur rimanendo un ente pubblico, in virtù della propria autonomia statutaria e dell'orientamento imprenditoriale che ne sottende l'attività, possono far leva su una serie di fattori che ne favoriscono l'azione. Come evidenzia Battistella (2008) questi aspetti sono: una maggiore flessibilità organizzativa, che si traduce anche in un diverso contratto di lavoro a cui fare riferimento, la capacità di sviluppare sinergie a livello produttivo e la conseguente possibilità di realizzare economia di scala sul piano sia gestionale che produttivo. Un secondo aspetto che delinea una potenzialità delle forme di gestione associata riguarda la possibilità di rendere più omogenei i servizi e le prestazioni che vengono forniti agli utenti del territorio. D'altra parte, come ricorda Pesaresi [2006], ragioni e obiettivi della gestione associata spesso coincidono. In questo caso, la gestione associata consente di ridurre la frammentazione dell'offerta, nonché di prefigurare, laddove l'ambito sociale corrisponda al distretto sanitario, una migliore integrazione con il settore sanitario. L'azienda speciale diviene da questo punto di vista un soggetto che, distinguendosi dagli enti locali del territorio, consente una programmazione degli interventi che abbia come baricentro il territorio e non un Comune capofila, come può invece accadere nelle formule di gestione associata che si basano sulla convenzione inter-comunale.

Il rapporto tra ATSP e i Comuni soci

L'Azienda è un ente strumentale dei 36 comuni soci; tale strumentalità deriva dalla delega da parte dei comuni della quasi totalità delle proprie competenze sociali e si concretizza nel sistema di programmazione e controllo da un lato, e nel sistema di finanziamento dall'altro.

Il sistema di programmazione e controllo aziendale discende dall'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio annuale di previsione e del piano programma annuale; è

sulla base di questi indirizzi che l'ente strumentale ATSP definisce la propria attività annuale. Il sistema di finanziamento prevede che a fronte dell'attività programmata i comuni soci si impegnino ad erogare, a cadenze prestabilite, l'importo corrispondente al volume complessivo di spesa per l'erogazione dei servizi.

Le regole di questi sistemi sono contenute in una serie di documenti che disciplinano le regole tra gli Enti soci e l'Azienda:

- Convenzione Costitutiva approvata dai singoli Consigli Comunali;
- Il Contratto di Servizio che definisce i servizi erogati dall'Azienda e le modalità di finanziamento.

Azioni di sistema

In questi tre anni di gestione si è cercato di organizzare un assetto operativo distrettuale in grado di far fronte alle esigenze e alle richieste dei committenti e di supportare la gestione dei servizi. L'Azienda continuerà ad assecondare una linea di sviluppo che avanzi il grado della stabilità raggiunta e che preveda i margini di miglioramento gestionale come compito di routine in tutte le unità d'offerta. Anche per sostenere questa logica del miglioramento, verrà riproposto il sistema di assistenza formativa e di supervisione - dei casi e/o degli operatori - in tutte le unità operative; le persone che lavorano per l'Azienda e le loro qualità professionali sono l'effettiva ricchezza aziendale.

Infine, in termini di sviluppo del proprio futuro, l'Azienda partecipa ad un organismo di rappresentanza della ormai estesa realtà delle aziende speciali consortili (regionali).

Una forma associativa che nasce dall'esigenza di chi svolge attività sociali, socio assistenziali e socio sanitarie a favore degli enti pubblici locali, di dotarsi di un organismo di rappresentatività e di coordinamento formali.

Si tratta di un'agile ma significativa "realtà" che nel rispetto della libertà organizzativa e politica degli enti associati, si propone di svolgere attività di ricerca sociale e giurisprudenziale nel settore di competenza, nonché attività di *networking* tecnico-gestionale tra gli enti aderenti

e di rappresentanza istituzionale nei Tavoli tecnici territoriali e presso gli Enti di riferimento nazionali e regionali.

L'anno 2009 ha rappresentato per l'Azienda un anno di consolidamento per quanto concerne i Servizi Sociali. Si è infatti trattato di potenziare e affinare Servizi già attivati soprattutto sotto il profilo della qualità dei medesimi. Ciò ha posto l'Azienda in un'ottica di autoanalisi critica che ha comportato un notevole impegno, fino al raggiungimento della Certificazione di Qualità. Questo percorso continuerà nei prossimi anni, che saranno dedicati proprio all'inquadramento delle attività di sviluppo aziendali in un'ottica di Qualità.

L'impegno dell'Azienda è stato anche quello di progredire sul terreno della responsabilità sociale. Per monitorare e comunicare con trasparenza le attività realizzate e gli obiettivi raggiunti, per costruire un dialogo efficace con gli interlocutori di riferimento, per misurare le proprie performance sociali programmando all'occorrenza interventi correttivi, l'Azienda ha introdotto dal 2009, una raccolta di schede per controllare e segnalare le non conformità nell'erogazione dei Servizi al fine di introdurre le azioni correttive.

In particolare l'area direzionale/ amministrativa si è occupata di:

- gestione e coordinamento del personale;
- controllo di gestione;
- definizione e controllo convenzioni e protocolli con l'ASL;
- definizione e controllo appalti e convenzioni con Terze Parti;
- affidamento delle Attività e degli Interventi sociali;
- implementazione della Contabilità sistematica prevista per le aziende private, composta da Contabilità Generale, Contabilità Clienti-Fornitori e Tesoreria, Contabilità IVA e Gestione Cespiti e lo sviluppo della Contabilità Analitica per Centro di Costo e Linea di Servizio;
- Certificazione di qualità per i servizi dell'Azienda;
- realizzazione del Sito Aziendale;
- realizzazione del Logo Aziendale, approvato e premiato dall'Azienda a seguito di Bando di concorso promosso fra gli istituti Scolastici della Valle Camonica.

L'area direzionale /programmatoria ha sviluppato:

per conto della Comunità Montana di Valle Camonica:

- gestione tecnica e amministrativa, coordinamento e monitoraggio di n. 13 progetti ex Legge 285/97;
- realizzazione del Quadro Socio- Demografico del PdZ 2009-2011 e profilo dell'offerta dei servizi;
- valutazione delle azioni realizzate nel PdZ 2006-2008;
- definizione degli obiettivi strategici e linee d'intervento per ogni area (anziani, disabili, minori e famiglia, salute mentale, accoglienza - emarginazione e dipendenze);
- attività di consulenza e valutazione, riunioni con il management e con gli organi istituzionali.

Il Servizio si è occupato anche di progettazione di nuovi Servizi e riprogettazione in senso migliorativo di quelli già presenti con l'apporto dei Responsabili Area Minori-Famiglia e Area Adulti; nello specifico si è realizzato:

- n. 1 Progetto "Sosteniamo Pollicino" del valore complessivo di euro 231.166,72 finanziato dalla Fondazione Cariplo sulla tematica del sostegno all'infanzia e alla famiglia.

Il Servizio, inoltre, ha supportato tecnicamente la presentazione di un Progetto per l'area salute mentale presentato dall'ASL di Vallecamonica-Sebino "UNA COMUNITÀ SOLIDALE" dell'importo complessivo di euro 3.000.000,00; ha collaborato alla realizzazione per l'area minori al progetto presentato da Confcooperative - Unione Provinciale di Brescia - "FUORI CLASSE - progetto per la valorizzazione delle competenze alla vita"; e infine ha realizzato l'analisi dei bisogni per la presentazione di un progetto per l'area minori "Restiamo Insieme" della Coop. di Bessimo alla Fondazione Cariplo. La condivisione di questo progetto ha consentito la riduzione del 50% delle rette di inserimento per mamme con figli minori presso la struttura CASA MIKA di Malonno, per i soggetti residenti nei 36 Comuni soci.

L'assetto di Governo e di gestione dell'Azienda

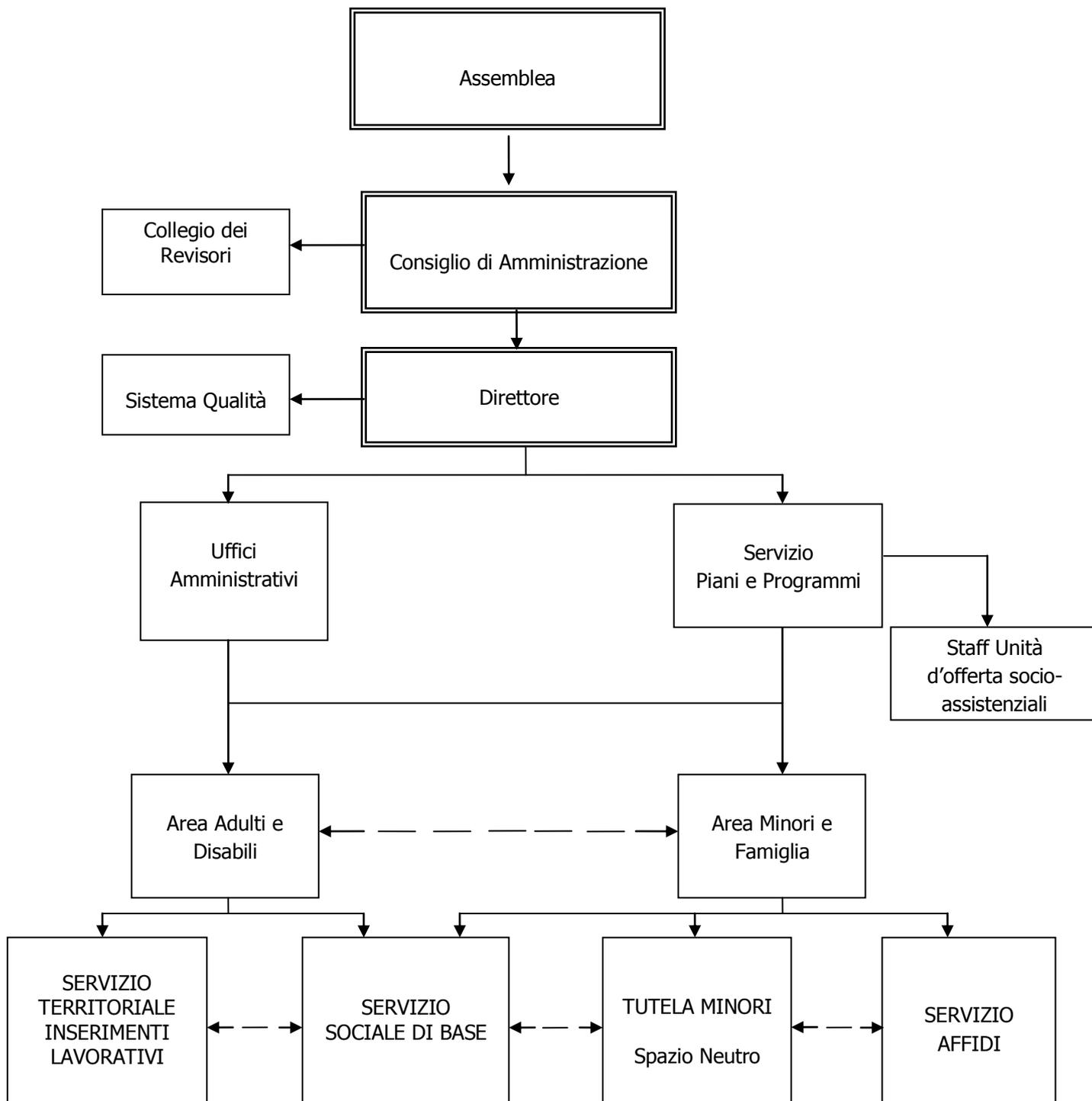
L'azienda è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci; Il Consiglio di Amministrazione é composto da cinque membri, incluso il Presidente, le cui funzioni e competenze sono definite dagli artt.33,35 dello Statuto dell'Azienda.

L'Azienda ha allestito nell'ambito del territorio di competenza tre sedi operative: Edolo, Breno e Pisogne, oltre alle sedi comunali dove viene erogato il servizio di segretariato sociale.

La presenza di ATSP sul territorio risponde all'esigenza di avvicinare il più possibile i servizi al cittadino senza costringerlo ad eccessivi spostamenti; ciò vale soprattutto per il servizio di segretariato sociale di base.

L'assetto organizzativo dell'Azienda ATSP nel corso di questi anni non ha subito sostanziali modifiche; rimane quindi invariato l'assetto che prevede al vertice il Direttore, al quale fanno capo quattro ripartizioni di Responsabili con relativi uffici e personale.

Graf. N.1 “Organigramma di governo e di gestione - Anno 2010”



Complessivamente operano in Azienda 20 persone, la Tabella seguente evidenzia nel dettaglio la tipologia del rapporto del personale:

Tab. N.1 “Personale presente in Azienda per tipologia di contratto e anno”

TIPOLOGIA CONTRATTO	ANNO 2008	ANNO 2009
DIPENDENTI TEMPO PIENO	12	11
DIPENDENTI PART TIME	1	2
COMANDATI	2	2
CONSULENTI/COLLABORATORI	5	5
TOTALE	20	20

La composizione del personale è a larga maggioranza femminile, come è tradizionalmente nelle organizzazioni che si occupano di assistenza e servizi sociali; la qualificazione del personale è molto elevata: l' 86,36% degli operatori possiede una laurea o diploma universitario, e il restante 13,64% ha un diploma di scuola media superiore. Nessun operatore scende al di sotto di questa soglia di qualifica.

La distribuzione dei ruoli professionali vede quale figura cardine dei servizi erogati direttamente, l'assistente sociale:

Tab. N.2 “Prevalenza dei ruoli professionali”

ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSIONALI	PSICOLOGI	AMMINISTRATIVI	ALTRI RUOLI
45 %	10%	15%	15 %	15%

Nella voce altri ruoli sono considerati i Responsabili

La Tabella che segue evidenzia inoltre la diversa consistenza delle parti del corpo professionale, in relazione alla operatività diretta verso gli utenti, mettendo in risalto il peso percentuale dei settori. Si sono individuati tre fasce operative: settore A in funzione diretta con l'utente; settore B in funzione di sostegno agli operatori che si dedicano agli utenti; settore C in funzione all'organizzazione.

Tab. N.3 “Rapporto con compiti professionali e contatto diretto con gli utenti”

SETTORE	ANNO 2008	ANNO 2009	NOTE
A. settore operativo	60 %	60%	Attività a contatto con l'utenza
B. settore correlato	25 %	25%	Attività a supporto degli operatori e della programmazione
C. settore gestionale	15 %	15%	Attività amministrativa

Ampiamente rispettata, in un'azienda che eroga servizi alla persona, la prevalenza di chi opera a diretto contatto con le persone in disagio; questo è comunque un dato parziale, infatti non comprende gli operatori delle cooperative sociali che operano per l'Azienda stimati in circa 200 unità.

Territorio e diversificazione delle prestazioni alla persona

La capacità della risposta aziendale ai bisogni delle persone socialmente deboli del territorio, copre potenzialmente, tutto il ciclo di vita di un cittadino; nelle tavole che seguono, si evidenziano i servizi attivati, gli eventuali progetti suddivisi per aree d'intervento in insiemi omogenei per classi d'età o tipo di problematicità.

Per offrire ulteriori elementi di valutazione vengono richiamati alcuni dati sul contesto demografico del bacino d'utenza dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

Tab. N.4 “ Bacino di utenza per fasce di popolazione suddivise per età”

Fasce d'età	0-17	18-64	> 64	Totale
Popolazione residente nei 36 comuni soci	9.750	49.702	13.996	73.448
Percentuale d'incidenza per fasce d'età Azienda	13,27 %	67,67 %	19,06 %	100,00 %
Regione Lombardia	16,63%	63,42%	19,95%	100,00%

Dati Istat 1° gennaio 2009

Prendendo come termine di paragone il dato relativo alle fasce di popolazione per età in regione Lombardia, emergono alcune particolarità. Relativamente alla fascia 0-17 anni, l'Azienda presenta un dato di 2,5 punti percentuali inferiori alla media regionale, tendenza opposta per la fascia 18-64 che rispetto alla media regionale è superiore di 4 punti percentuali.

Area Minori e Famiglia

Dall'ultima rilevazione ISTAT (anno 2007) il numero di famiglia anagrafiche è 31.162 e il numero medio dei componenti del nucleo familiare è di 1,96 dato in costante diminuzione.

Tab. N.5 "Numero di famiglie, numero di convivenze, numero medio di componenti per famiglia. Valori al 01.01.2007"

Area geografica	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio componenti
Comuni soci ATSP	31.162	44	1,96
Provincia di Brescia	505.110	505	2,40
Lombardia	4.132.818	3.425	2,03
Italia Nord-occidentale	6.931.523	7.093	2,03
Italia	24.282.485	28.370	2,04

Fonte: sito www.demo.istat.it.

La popolazione minorile 0-14 anni corrisponde al 15,58 % della popolazione complessiva; il tasso di natalità nel bacino d'utenza dell'Azienda è basso, rispetto a quelli nazionali e regionali; a livello nazionale è dello 2,37, in Lombardia 2,51 e nel nostro territorio è del 2,24.

Tab. N.6 "Evoluzione della popolazione con indicatori demografici. Valori al 01.01.2007"

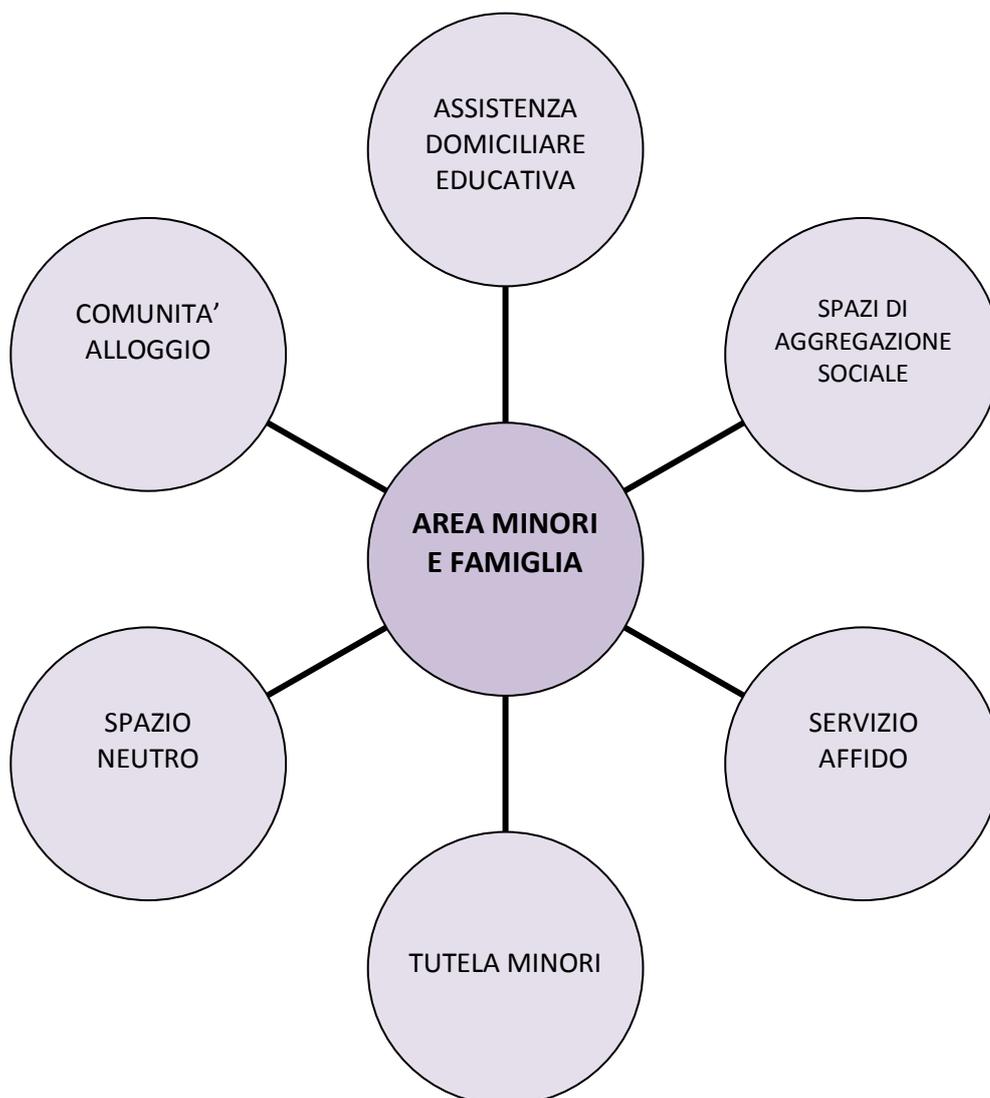
Area geografica	POPOLAZ. 01.01.2007	SALDO NATURALE	SALDO MIGRAT.	POPOLAZ. 31.12.2007	TASSO DI NATALITÀ	TASSO DI MORTALITÀ
Comuni soci	73.448	31	621	74.100	2,24	2,70
Provincia di Brescia	1.195.777	3.469	12.371	1.211.617	2,77	2,05
Lombardia	9.545.441	10.815	86.150	9.642.406	2,51	2,23
Italia Nord-occidentale	15.630.959	-6.970	155.484	15.779.473	2,36	2,47
Italia	59.131.287	-6.868	494.871	59.619.290	2,37	2,40

Fonte: sito www.demo.istat.it.

A presidio di quest'area l'Azienda ha disposto una fitta rete di servizi e una progettualità specifica, grazie alla quale si sono potuti sperimentare l'attivazione di nuovi interventi con risorse esterne permettendo così un sensibile contenimento dei costi aziendali. I progetti attivati in questi anni sono stati:

- n. 1 Progetto "Sosteniamo Pollicino" del valore complessivo di euro 231.166,72 finanziato dalla Fondazione Cariplo sulle tematiche della Tutela dell'infanzia e del Sostegno alla Famiglia;
- "FUORI CLASSE - progetto per la valorizzazione delle competenze alla vita".

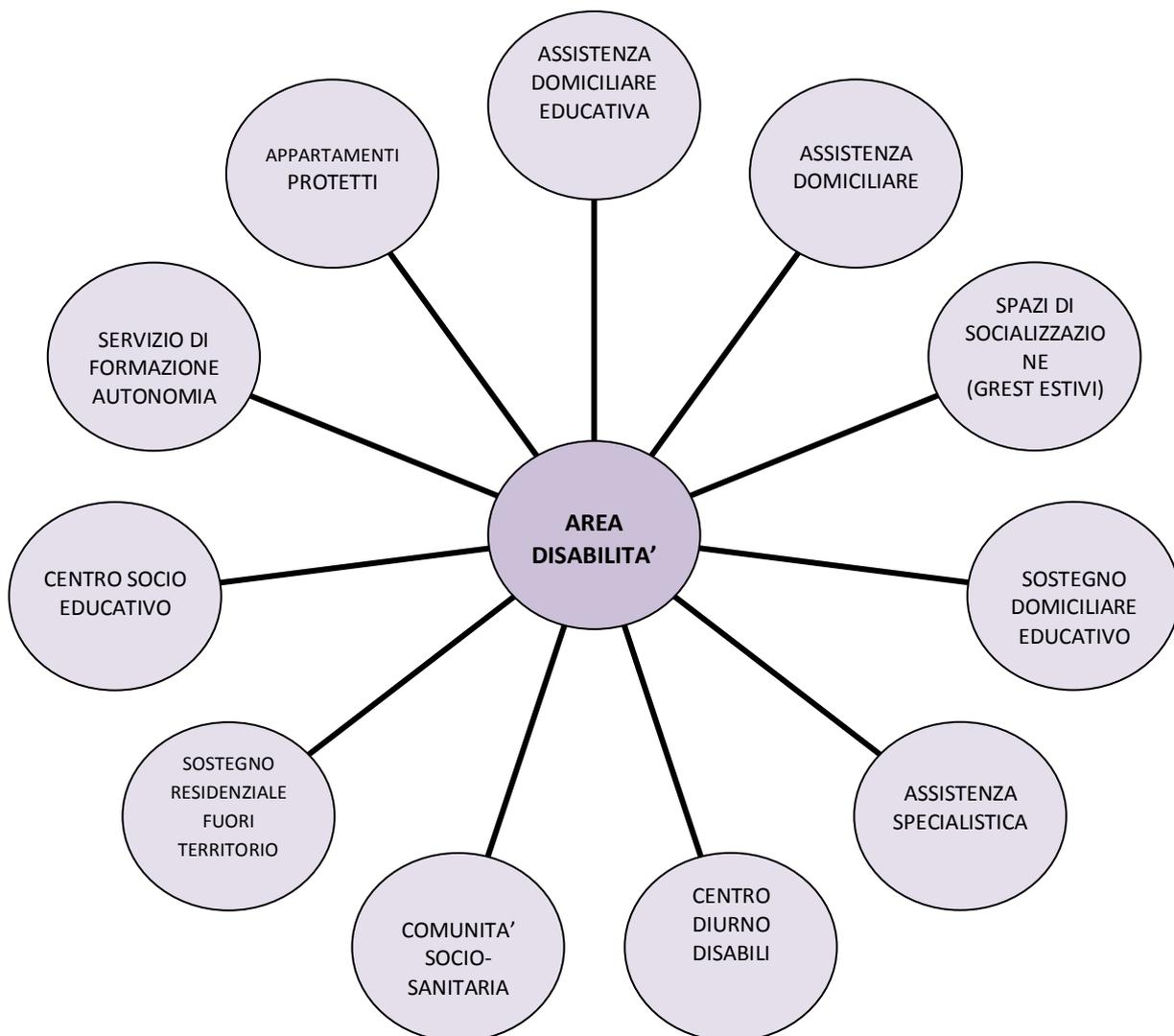
Tav. 1 "Mappa degli interventi per aree di bisogno"



Area disabilità

Anche quest'area offre una diversificazione di servizi che tutelano le persone segnalate da patologie invalidanti, dalla giovane età a quella avanzata. In questo particolare settore dell'assistenza alla persona, sono operative strutture semiresidenziali e residenziali. E' un'area di servizi strutturati (CDD, CSS) ma anche di servizi sperimentali e al centro di progetti migliorativi delle performance in atto (assistenza specialistica alunni disabili).

Tav. 2 "Mappa degli interventi per aree di bisogno"

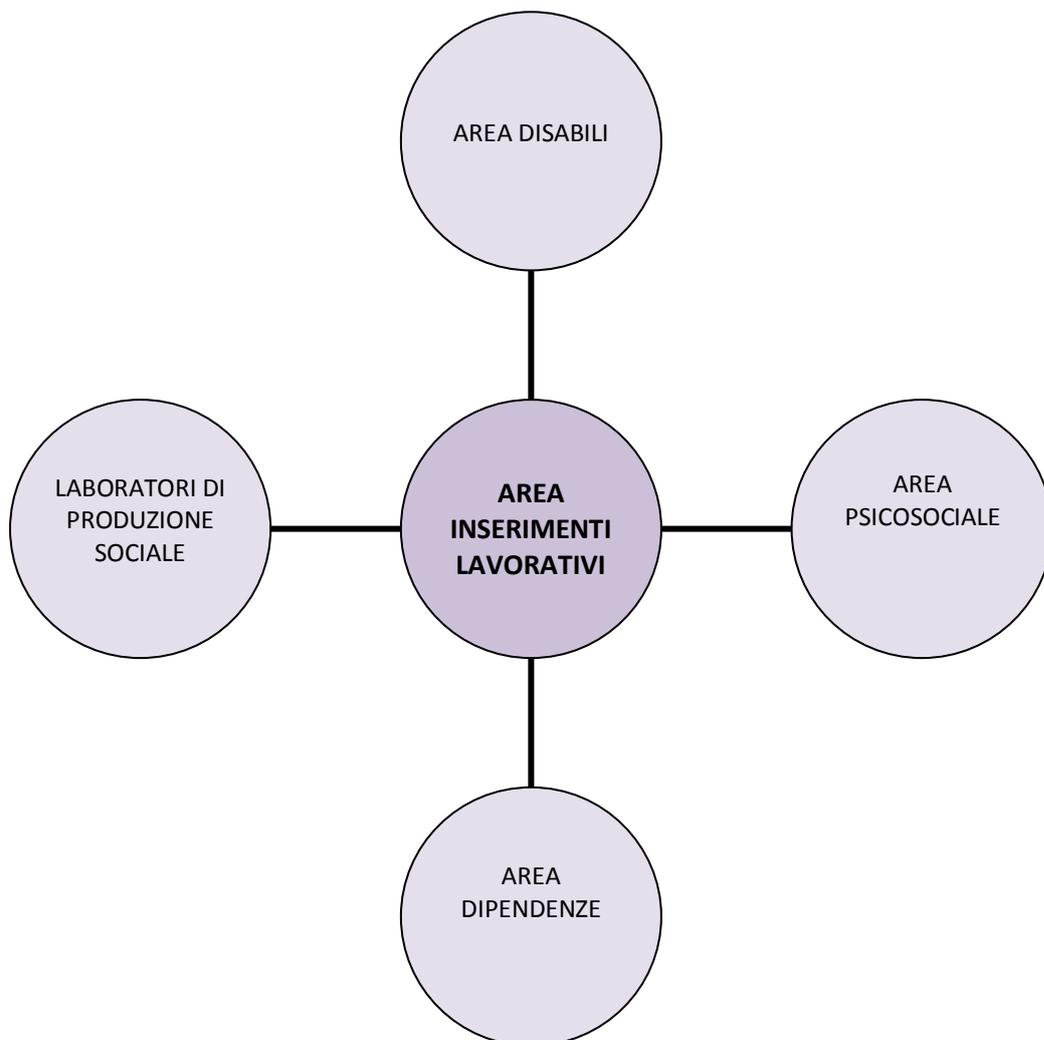


Area Inserimenti lavorativi

L'Area Inserimenti lavorativi si occupa di un numero di utenti elevato e caratterizzato da esigenze molto differenziate; la sua stessa articolazione è alimentata da una consistente rete di altri portatori di interesse: l'ASL (SER.D, CPS) e il Terzo Settore.

Durante l'anno 2009 l'analisi dei bisogni a condotto ha progettare un nuovo intervento denominato Laboratorio di produzione sociale, orientato a promuovere percorsi occupazionali e di formazione al lavoro in ambiente protetto.

Tav. 3 "Mappa degli interventi per aree di bisogno"



Area anziani

Una riflessione importante sulle dinamiche demografiche è quella relativa al livello di invecchiamento; il trend è ormai consolidato: si vive di più, ma rispetto al passato l'anziano spesso e volentieri è solo, in quanto può contare sempre meno sull'appoggio della rete familiare.

Gli indici che misurano tale processo sono:

- La quota percentuale della popolazione anziana, ovvero le persone di 65 anni e più, sulla popolazione complessiva;
- L'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni. Esso indica quanti anziani ci sono ogni 100 minori da 0 a 14 anni ed è un importante indicatore di prospettiva;
- L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni che indica quanti anziani ci sono ogni 100 persone di età 15-65 anni, ovvero la base produttiva attuale e di prospettiva.

Tab. N.7 "Vista territoriale. Indicatori strutturali della popolazione. Valori al 01.01.2007"

Area geografica	Indicatori di struttura		
	%popolazione anziana su popolazione	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di vecchiaia
Comuni soci	18,63%	20,35	135,24
Provincia di Brescia	18,14 %	n.r.	122,60
Lombardia	19,70 %	28,37	143,08
Italia Nord-occidentale	21,21 %	n.r.	161,66
Italia	19,94 %	n.r.	141,71

Fonte: sito www.demo.istat.it.

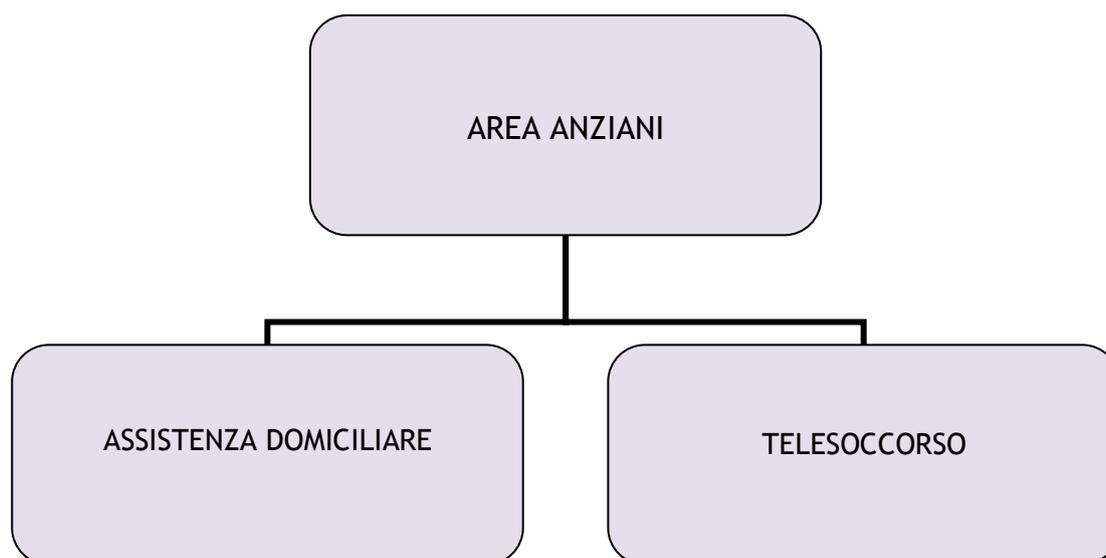
Gli anziani residenti nei comuni soci a gennaio 2007 costituiscono il 18,63 della popolazione totale; la situazione per zone appare molto differenziata:

Tab. N.8 “Vista territoriale. Indicatori strutturali della popolazione. Valori al 01.01.2007”

Area geografica	% popolazione anziana su popolazione anziana totale	% popolazione anziana su popolazione totale
Unione dei comuni dell’alta Valle Camonica	10,07 %	1,87 %
Zona di Edolo	12,10 %	2,25 %
Unione dei Comuni della Valsaviore	15,30 %	2,85 %
Zona di Capo di Ponte	9,89 %	1,84 %
Zona di Breno	17,35 %	3,23 %
Zona della Valgrigna	13,97%	2,60 %
Zona di Pisogne	21,32%	3,97 %

All’interno delle logiche che caratterizzano attualmente la vita sociale nelle sue diverse espressioni, diviene centrale il rapporto tra la persona anziana parzialmente o non autosufficiente e la sua famiglia.

In quest’area di bisogno si sta investendo molto sui servizi domiciliari con l’obiettivo di mantenere l’anziano il più possibile nel suo ambiente.



Risorse economiche

Quadro generale

In questo capitolo vengono presentati in sintesi i dati economici generali del bilancio aziendale confrontando i dati relativi agli anni 2008 e 2009.

In premessa va precisato che, in questo paragrafo così come negli altri capitoli, le cifre nelle tabelle vengono indicate sino all'unità di euro, tralasciando i decimali poco significativi per le analisi di interesse del Bilancio Sociale; è pertanto possibile che alcune somme possano risultare imperfette. Inoltre si precisa che nelle tabelle specifiche per ogni servizio, descritte nei successivi capitoli, le percentuali relative alla provenienza dei ricavi può variare sensibilmente negli anni, in funzione dei vincoli di allocazione delle risorse definiti dalla normativa regionale e nazionale.

Linee di finanziamento

Le entrate del bilancio aziendale si basano su finanziamenti di natura pubblica vincolati alle esigenze territoriali di natura socio-assistenziale ed alla programmazione del Piano di Zona; l'Azienda, non introita rette o compartecipazioni dai fruitori dei Servizi.

Riguardo ai ricavi di esercizio si conferma una tendenza costante alla crescita di un significativo 30,25 %.

Tab. N.9 "Ricavi d'esercizio per anno"

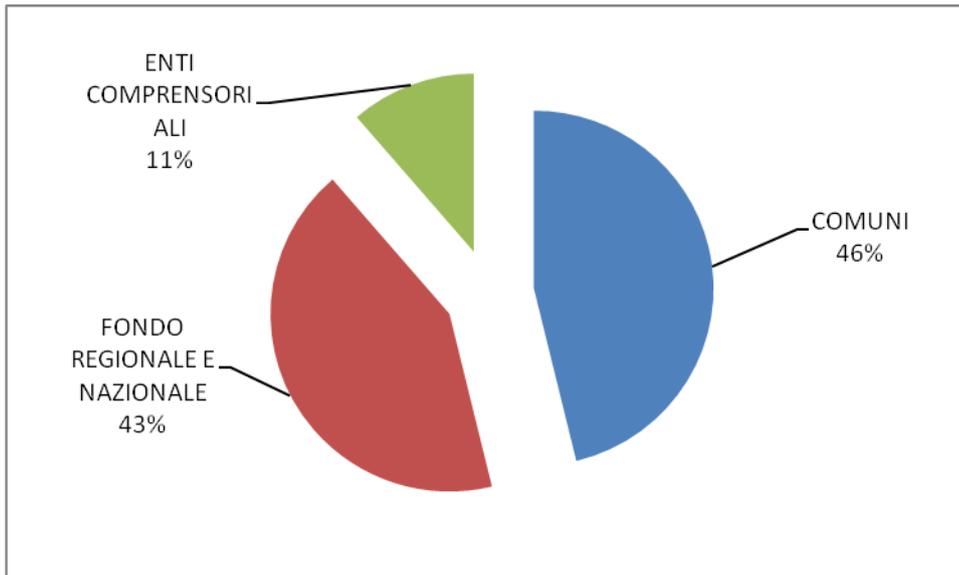
RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	ANNO 2009	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
COMUNI	€ 1.351.974	€ 2.126.768	€ 774.794	57,30 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	€ 1.243.324	€ 1.272.725	€ 29.400	2,36 %
ENTI COMPRESORIALI	€ 331.748	€ 413.097	€ 81.349	24,50 %
TOTALE	€ 2.927.047	€ 3.812.591	€ 885.544	30,25 %

Un secondo elemento da sottolineare riguarda le fonti da cui provengono i ricavi dell'Azienda; dalla tabella seguente si può notare che aumentano le risorse derivanti dai comuni soci, rimangono stabili le entrate dagli Enti comprensoriali e diminuiscono in percentuale le entrate derivanti dai finanziamenti regionali e nazionali.

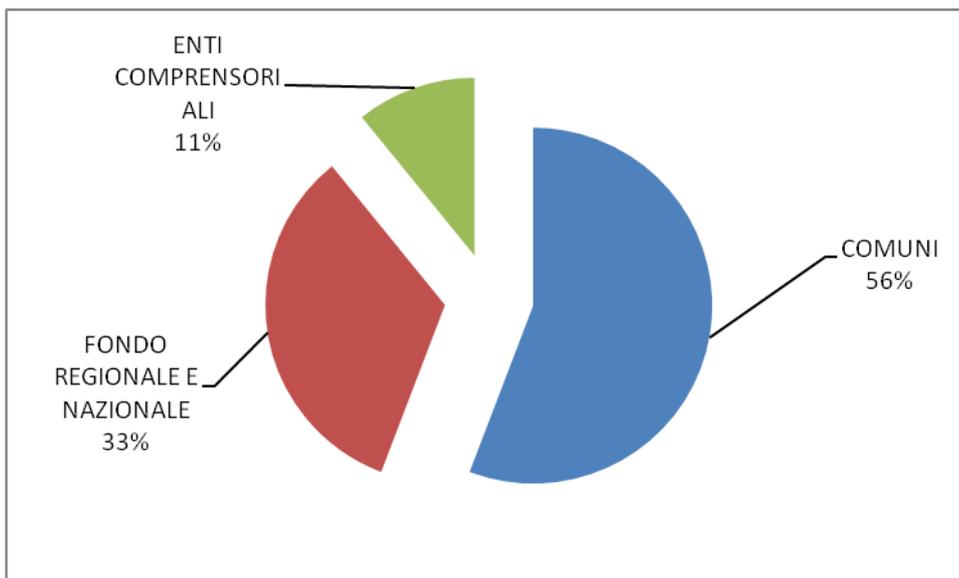
Tab. N.10 “Provenienza dei ricavi per anno.”

PROVENIENZA DEI RICAVI	ANNO 2008	ANNO 2009	Variazione %
COMUNI	46 %	56 %	+10 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	42 %	33 %	- 9 %
ENTI COMPRESORIALI	11%	11 %	0 %
TOTALE	100,00 %	100,00 %	

Graf. N.2 “Provenienza dei ricavi. Anno 2008”



Graf. N.3 “Provenienza dei ricavi. Anno 2009”

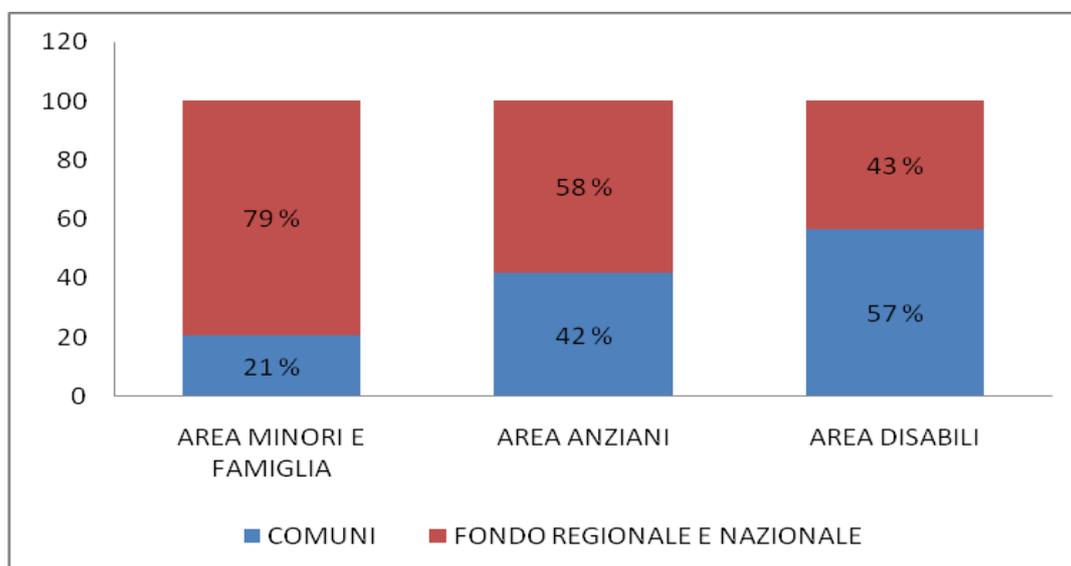


Un ulteriore dato significativo, è quello relativo alle fonti di finanziamento della spesa suddivisa per aree di bisogno, relativa esclusivamente agli interventi diretti:

Tab. N.11 “Fonti di finanziamento per aree di bisogno. Consuntivo anno 2008”

FONTI DI FINANZIAMENTO	AREA MINORI E FAMIGLIA	AREA ANZIANI	AREA DISABILI
COMUNI	€ 75.968	€ 206.056	€ 774.523
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	€ 290.659	€ 286.255	€ 595.475
TOTALE	€ 366.627	€ 492.312	€ 1.369.998

Graf. N.4 “Percentuale fonti di finanziamento per aree di bisogno. Consuntivo anno 2008”

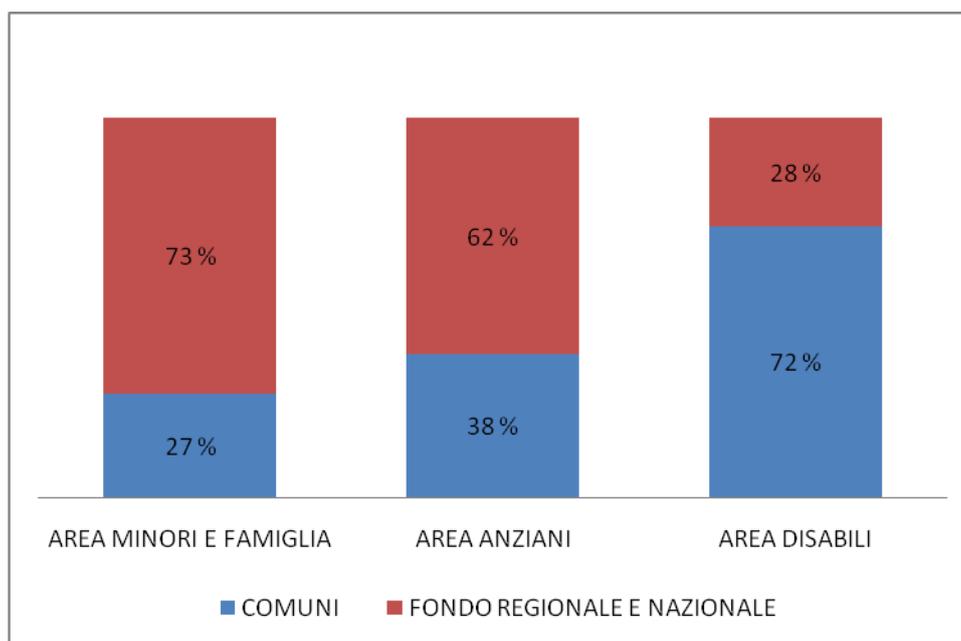


Si può notare che progressivamente in percentuale aumentano i finanziamenti a carico dei Comuni e diminuiscono quelli che derivano da fondi Nazionali e Regionali.

Tab. N.12 “Fonti di finanziamento per aree di bisogno. Consuntivo anno 2009”

FONTI DI FINANZIAMENTO	AREA MINORI E FAMIGLIA	AREA ANZIANI	AREA DISABILI
COMUNI	€ 87.810	€ 226.041	€ 1.495.898
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	€ 233.590	€ 374.223	€ 594.911
TOTALE	€ 321.400	€ 600.265	€ 2.090.809

Graf. N.5 “Percentuale fonti di finanziamento per aree di bisogno. Consuntivo anno 2009”



Modalità di gestione delle risorse

Il bilancio dell'Azienda si divide sostanzialmente in due tipologie d'interventi:

- Interventi a gestione diretta, a sostegno della programmazione ed erogazione del complesso delle attività socio-assistenziali;
- Interventi a gestione indiretta affidati mediante accreditamento e/o convenzioni con il Terzo settore;

Tab. N.13 "Bilanci consuntivi Anno 2008 e Anno 2009 per tipologia di spesa"

Tipologia d'interventi	ANNO 2008	ANNO 2009
Interventi a gestione diretta	€ 698.109	€ 800.116
Interventi affidati al Terzo Settore	€ 2.228.938	€ 3.012.475
Totale	€ 2.927.047	€ 3.812.591

Tab. N.14 "Percentuale per tipologia di spesa"

Tipologia d'interventi	ANNO 2008	ANNO 2009	Variazione %
Interventi a gestione diretta	23,85 %	20,98%	- 2,87 %
Interventi affidati al Terzo Settore	76,15 %	79,02 %	+ 2,87 %

Destinazione delle risorse economiche per area di bisogno

Rispetto all'anno 2008, nel 2009 diminuisce la quota complessiva assegnata all'area minori e famiglia, poiché grazie al Progetto Pollicino finanziato dalla fondazione Cariplo alcuni interventi sono stati sostenuti tramite questa entrata straordinaria pari a euro 135.000,00.

Aumenta l'ammontare delle risorse destinate all'area Anziani, in ragione dell'aumentare della richiesta di assistenza domiciliare, e all'Area Disabili a causa della riorganizzazione normata dalla Regione Lombardia dei servizi residenziali e semiresidenziali che ha comportato il conseguente aumento delle rette.

Tab. N.15 "Investimenti per aree di bisogno"

AREA	ANNO 2008	ANNO 2009	Variazione	% Variazione
Area minori e famiglia	€ 366.627	€ 321.400	-€ 45.227	-12,34 %
Area Anziani	€ 492.312	€ 600.265	€ 107.952	+21,93 %
Area Disabili	€ 1.369.998	€ 2.090.809	€ 720.810	+ 52,61 %
Totale	€ 2.228.938	€ 3.012.475	€ 783.536	+ 35,15 %

L'Azienda ha sicuramente prodotto ricchezza a vantaggio della comunità determinata dalla ricomposizione di tante risorse frazionate e dalla maggiore incisività e attenzione ai bisogni sociali, alimentata dallo scambio continuo con tutti i portatori d'interesse. Per quanto riguarda poi le economie di scala che permettono di incrementare le unità d'offerta o di investire in nuove azioni sociali, l'Azienda, a fronte del consistente incremento del budget gestionale e della domanda territoriale, ha contenuto sotto soglia i costi generali e di personale.

Quindi la comunità beneficia di una maggiore attenzione ai problemi sociali e si avvale di servizi che tendono con regolarità al miglioramento continuo delle prestazioni offerte (Certificazione di Qualità ISO 9001:2008 ottenuta a luglio 2009).

Servizi

Servizio Territoriale Inserimenti Lavorativi Etico- Sociale - S.T.I.L.E.

Finalità e obiettivi

Il servizio S.T.I.L.E ha l'obiettivo di coordinare, programmare, gestire e verificare le attività inerenti all'integrazione lavorativa. L'attività del Servizio riguarda da un lato il rapporto con il mondo ed il mercato del lavoro, dall'altro la valutazione delle potenzialità e capacità lavorative delle persone svantaggiate ed i percorsi e gli strumenti che consentono il loro inserimento ed integrazione nel mondo del lavoro.

Il principio che orienta l'attività del Servizio è l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e/o in situazione di svantaggio sociale.

Attività

Al fine di raggiungere i propri obiettivi il Servizio:

- Analizza la domanda e accoglie i bisogni delle persone attraverso colloqui, coinvolgendo e supportando persone e famiglie;
- valuta le potenzialità/ abilità lavorative dei candidati segnalati;
- formula il progetto individuale;
- attiva strumenti (tirocinio lavorativo, borsa lavoro, integrazione salariale, convenzioni...) per accompagnare la persona e agevolare la cooperativa o l'azienda nel processo di inserimento;
- fornisce consulenza alle Aziende, alle Cooperative ed agli Enti Pubblici, svolgendo un ruolo di mediazione tra le esigenze di produzione, equilibrio e benessere;
- realizza periodicamente una mappatura delle realtà produttive e valutazione delle postazioni e mansioni;
- accompagna e affianca la persona all'interno dell'ambiente di lavoro;
- monitora l'intero percorso di accompagnamento al lavoro attraverso momenti di verifica in itinere e di valutazione finale;

- garantisce il supporto tecnico per lo svolgimento degli obblighi di legge (L.68/99) in collaborazione con la Provincia di Brescia;

Il Servizio S.T.I.L.E opera all'interno di una propria rete di relazioni lavorative, con cinque relazioni privilegiate:

- l'Asl, con i servizi di invio e di sostegno all'utenza;
- i Comuni, titolari per legge dell'attività erogata, che sostengono gli operatori nella relazione con il territorio ed inviano l'utenza;
- le Cooperative Sociali, in quanto luogo di inserimento lavorativo "protetto", come definito per legge;
- le Aziende, luoghi di integrazione lavorativa;
- la Provincia, che ha la titolarità legislativa del collocamento mirato, con cui vengono definite le strategie per convenzioni ed inserimenti.

Strumenti di lavoro

Il Servizio utilizza i seguenti strumenti per promuovere i processi di integrazione lavorativa:

Tirocinio osservativo: si tratta di una modalità di inserimento con finalità di osservazione/valutazione delle capacità lavorative degli Utenti per i quali è dubbia la candidatura ad un inserimento lavorativo; non costituisce un rapporto di lavoro subordinato e non prevede un contributo al soggetto, ma prevede la copertura assicurativa INAIL a carico dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

Tirocinio formativo e di orientamento o Borsa Lavoro: è finalizzato all'avviamento nel mondo del lavoro di soggetti non ancora in grado di inserirsi immediatamente come persone produttive; La durata massima del tirocinio o borsa lavoro non può superare i 24 mesi nell'arco della vita del soggetto. Il Tirocinio è attuabile presso Enti Pubblici, Cooperative Sociali e Aziende private.

E' previsto un rimborso spese a carico dell'Amministrazione Comunale di residenza del soggetto o della Cooperativa o dell'Azienda, mentre la copertura assicurativa INAIL è a carico dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

Progetto Personalizzato a salario d'ingresso : è la modalità utilizzabile per inserire al lavoro le persone in situazione di svantaggio, attraverso un percorso di durata triennale, all'interno delle Cooperative Sociali; è prevista l'assunzione con un salario minimo d'ingresso pari al 50%.

Progetto di Integrazione Lavorativa con Tirocinio di Formazione: è regolato dall'articolo 11 della legge 68/99 e dal Dec. 142/98; è una metodologia utilizzata per l'inserimento di soggetti disabili presso le Aziende o gli Enti Pubblici inizialmente attraverso un percorso di Tirocinio seguito poi dall'assunzione.

Destinatari

Il servizio S.T.I.L.E si rivolge alle persone che si trovano in situazione di debolezza o svantaggio rispetto all'inserimento attivo nel mercato del lavoro, sia a causa di una disabilità che a seguito della rottura di relazioni sociali fondamentali o a causa di esperienze che ne hanno destrutturato la personalità.

Le categorie di utenti potenziali dell'intervento di S.T.I.L.E sono:

- *invalidi civili*: persone con disabilità fisiche, psichiche intellettive o mentali e sensoriali, le cui disabilità comportino un'invalidità superiore al 45% e sino al 100%, purché esista il riconoscimento delle residue capacità lavorative;
- *invalidi del lavoro*: soggetti percentuale di invalidità INAIL superiore al 33%;
- *persone in condizione di svantaggio*: soggetti che si trovano in condizioni economiche e sociali difficili con necessità di trovare una fonte di reddito;
- *tossicodipendenti, alcooldipendenti, sofferenti psichici*: soggetti in carico rispettivamente ai Servizi Specialistici nei casi in cui tali servizi ritengano praticabile l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, con esclusione degli interventi con funzione prevalentemente riabilitativa;
- *ex detenuti e persone ammesse alle misure alternative alla detenzione*.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Allo stato attuale il servizio è organizzato con due educatori professionali per 24 ore settimanali, con una presenza alternata che consente la copertura dell'intera settimana. Il Servizio è coordinato dal Responsabile dall'Area Adulti e Disabili. Ogni operatore lavora per una porzione di territorio e si sposta periodicamente anche nelle sedi decentrate; la suddivisione territoriale ha lo scopo di garantire stabilità tra operatori, utenti, comuni ed enti, così da permettere la creazione di rapporti consolidati con le diverse realtà territoriali.

Risorse economiche

Si presenta il conto economico sintetico del servizio; si registra una crescita del servizio pari al 14,02%.

Tab. N.16 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	0	0 %	0	0 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	70.934	100 %	70.000	86,85 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	10.880	13,15 %
TOTALE	70.934		80.880	

Per quanto concerne i costi si evidenzia una diminuzione in termini percentuali dell'incidenza del costo del personale (-2,68%) a fronte di una crescita dei costi generali dovuta alla Certificazione di Qualità e alla realizzazione del gestionale informatico.

Tab. N.17 "Costi d'esercizio per anno"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
PERSONALE	52.202	73,60	57.365	70,92
COSTI GENERALI	18.732	26,40	23.515	29,08
TOTALE	70.934		80.880	

Valutazioni e prospettive

Il servizio di inserimento lavorativo è un percorso orientativo, formativo propedeutico all'integrazione lavorativa ed al collocamento dei soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

Come noto questo è un periodo particolarmente critico sul fronte dell'economia generale e dell'andamento del mercato del lavoro, che va a determinare un forte aumento del numero di disoccupati ed a incidere pesantemente sui soggetti più fragili.

Vi è un conseguente aumento del numero di soggetti che si rivolgono al servizio; anche la tipologia dei soggetti non si limita ai titolari di invalidità civile o di certificazione di handicap, ma interessa sempre più cittadini privi di specifica certificazione, segnalati da servizi di promozione sociale e appartenenti a diverse categorie quali ad esempio: cittadini italiani e stranieri con forti difficoltà economiche e disagio sociale, con disagio psicologico, relazionale e/o familiare, difficoltà che si ripercuotono negativamente sulle capacità lavorative; altra tipologia di utenza in aumento si riferisce alle donne sole con figli a carico.

I soggetti sopra citati sono prevalentemente privi di un adeguato titolo di studio e di una qualifica professionale congrui all'attuale offerta lavorativa, che richiede invece una sempre maggiore specializzazione.

Emerge chiaramente come l'incrocio domanda-offerta, in tale contesto rappresenti un nodo cruciale di non semplice gestione all'interno della relazione tra operatore – utente.

Anche molte Cooperative Sociali di tipo B, che si occupano di inserimento lavorativo sul nostro territorio manifestano la criticità legata al contesto e alla congiuntura economica e non sono nelle condizioni di fornire le opportunità occupazionali del passato.

Al servizio STILE si rivolgono poi soggetti con ridotte capacità lavorative che, a seguito di valutazione, sono considerati non collocabili. Al contempo i Servizi Sociali nei Comuni si trovano a gestire questa tipologia di utenza con l'impossibilità di realizzare progetti o interventi specifici quali l'inserimento in CSE, CDD ecc. , per l'assenza di requisiti diagnostici.

Per questi soggetti non sono tuttavia progettabili inserimenti lavorativi, in quanto non sufficientemente produttivi. Il numero di questi soggetti è stimato intorno alle 90 unità.

Nell'ottica di rispondere a questo bisogno l'Azienda ha elaborato, in collaborazione con l'Ufficio di Piano della Comunità Montana, un progetto che preveda la sperimentazione di un servizio socio assistenziale, qualificabile come laboratorio di produzione sociale rivolto a questa particolare utenza, fortemente a rischio di emarginazione e che spesso le famiglie non riescono a gestire. L'obiettivo è quello di attuare progetti personalizzati per i soggetti rientranti in questa casistica, consentendo loro di sperimentarsi in attività e consentendo al servizio STILE, in collaborazione con il Servizio Sociale, una più approfondita e dettagliata valutazione delle residue capacità lavorative.

Attività e risultati

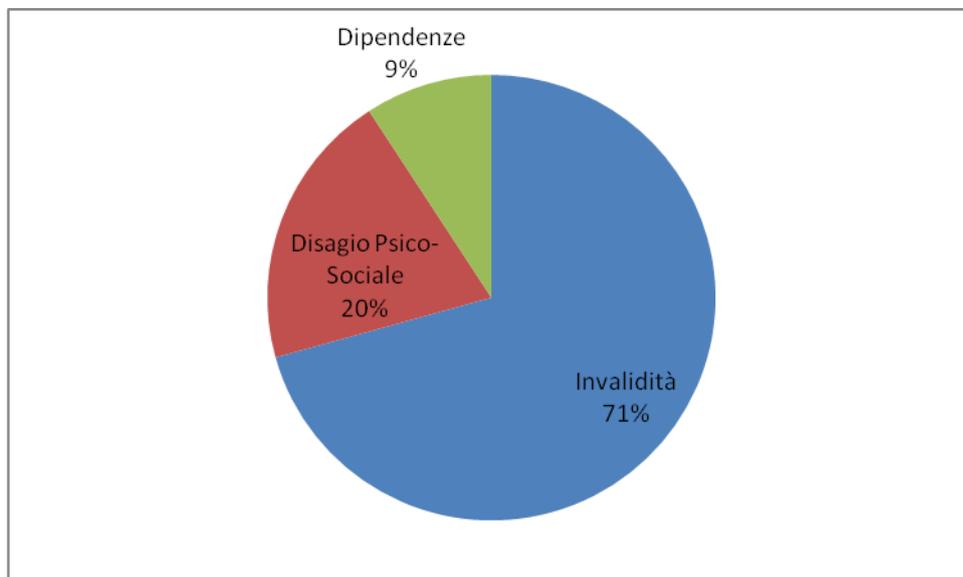
Nel corso del 2008 il Servizio ha preso in carico 189 persone e nel 2009 le persone in carico sono state 283, l'aumento delle persone in carico nel 2009 è pari al 49,7%.

Come mostra la tabella e il grafico, l'utenza dello STILE è costituita prevalentemente da persone con invalidità civile 70,70%, a seguire da persone con disagio psico-sociale pari al 20% e infine da persone con Dipendenze pari al 9,30%.

Tab. N.18 "Utenti in carico per tipologia di problematiche. Anno 2009"

UTENTI IN CARICO	ANNO 2009
Invalidità	201
Disagio Psico- Sociale	58
Dipendenze	27
Totale	286

Graf. N.6 “Percentuale utenti in carico per tipologia di problematiche. Anno 2009”

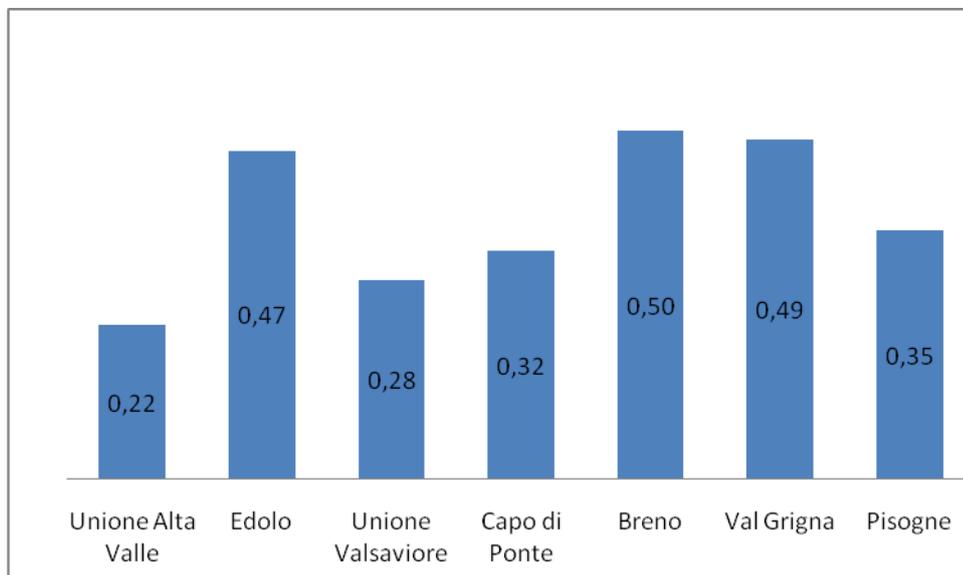


Tab. N.19 “Utenti per tipologia di problematiche e zona omogenea di residenza. Anno 2009”

zone omogenee	Invalidità	Disagio psico - sociale	Dipendenze	Totale	% su totale utenti
Unione Alta Valle	3	6	4	13	4,55
Edolo	20	10	7	37	12,94
Unione Valsaviore	24	3	1	28	9,79
Capo di Ponte	23	5	2	30	10,49
Breno	39	13	6	58	20,28
Val Grigna	45	8	4	57	19,93
Pisogne	47	13	3	63	22,03
Totale	201	58	27	286	100,00

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli utenti nei comuni soci rispetto al numero degli abitanti varia da uno 0,22 % dell’Unione dei comuni dell’alta Valle ad un 0,50 % della zona di Breno.

Graf. N.7 “Distribuzione in percentuale degli utenti rispetto al numero degli abitanti per zone omogenee. Anno 2009”



Per quanto riguarda la ripartizione di genere, il 59,28% delle persone in carico al Servizio sono uomini; le persone in carico con età superiore ai 45 anni sono pari a 118 unità pari al 41,26 % dell'intera utenza in carico.

Tab. N.20 “Utenti per classe d’età. Anno 2009”

N. UTENTI	CLASSI D'ETA'						TOT.
	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	> 45	
	25	33	26	44	40	118	286

La tabella seguente evidenzia il numero e la tipologia degli interventi attivati nell'anno 2009, si ricorda che il numero degli interventi non coincide con il numero degli utenti in carico in quanto un utente, nel corso dell'anno, può usufruire di più prestazioni e/o progetti. La gamma delle opportunità cerca di favorire sempre più la personalizzazione dell'intervento.

Tab. N.21 "Tipologia degli interventi per aree di bisogno. Anno 2009"

Tipologia degli interventi	invalidità	Dipendenze	Psico-sociale	totale
Tirocinio o borsa lavoro	36	7	16	59
Progetto personalizzato	71	17	5	93
Progetto di integrazione lavorativa	18	0	0	18
Progetto di integrazione lavorativa + tirocinio	4	0	0	4
Monitoraggio post progetto	41	4	6	51
Utenti in attesa di inserimento	91	9	33	133

Risorsa indispensabile per la riabilitazione socio-lavorativa sono i luoghi di lavoro, che vengono ricercati e coinvolti formalmente con convenzioni pluriennali che prevedono stages di osservazione e formativi, tirocini e assunzioni.

Il Servizio ha attivato negli anni 2008 e 2009 complessivamente n. 57 convenzioni con realtà produttive della Valle Camonica; in prevalenza si tratta di aziende profit n.29.

Tab. N.22 "Realtà convenzionate. Anno 2009"

Realtà produttive convenzionate	n.	%
Aziende profit	29	50,88 %
Cooperative sociali	12	21,05 %
Enti locali	16	28,07 %
totale	57	100,00 %

Servizio Tutela Minori

Finalità e obiettivi

L'Equipe integrata Tutela Minori si propone di assicurare e concorrere alla tutela dei minori, residenti o dimoranti sul territorio, che sono sottoposti a procedimenti giudiziari civili, amministrativi o penali. L'Equipe integrata Tutela Minori tramite le Assistenti Sociali garantisce interventi finalizzati ad una corretta valutazione sociale del minore e della sua famiglia, all'elaborazione, realizzazione e verifica di un progetto di aiuto specifico, in collaborazione con gli psicologi dell'ASL, nel rispetto dell'attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria

Attività

L'Equipe integrata Tutela Minori, a seguito delle richieste e dei provvedimenti emessi dal Tribunale per i Minorenni o dal Tribunale Ordinario, assicura, mediante le Assistenti Sociali, le seguenti prestazioni ed interventi:

- > Indagine sociale.
- > Valutazione delle competenze genitoriali sul piano sociale.
- > Elaborazione di un progetto d'intervento in collaborazione con lo psicologo dell'ASL, il Servizio Sociale di Base e i Servizi, pubblici o privati, coinvolti.
- > Partecipazione alle udienze del Tribunale per i Minorenni.
- > Esecuzione delle prescrizioni di competenza sociale contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni.
- > Valutazioni, in accordo con lo psicologo dell'ASL, su collocazioni del minore alternative alla sua famiglia (affidamento, comunità o apertura dello stato di adottabilità).
- > Sostegno sociale individuale e familiare.
- > Vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni, contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni, e sull'andamento della situazione per quanto di competenza sociale.
- > Relazioni sociali periodiche di aggiornamento al T.M.

- > Indagine sociale per l'affidamento di minori in caso di separazione conflittuale dei genitori.
- > Coordinamento, collaborazione ed integrazione con tutti i Servizi, socio-sanitari e educativi, pubblici o privati, coinvolti nel progetto dei minori in carico e relative famiglie.

Con la collaborazione degli Assistenti Sociali di Base l'èquipe integrata promuove:

- > L'attivazione di un progetto condiviso di intervento sul minore e la sua famiglia.
- > L'attivazione della rete territoriale delle risorse sociali, sanitarie e educative necessarie alla realizzazione del progetto.
- > Il monitoraggio dei progetti ed il coordinamento e/o la supervisione degli operatori del territorio coinvolti.
- > La verifica periodica dei progetti.

Il Servizio Minori Famiglia, a livello centrale, assicura inoltre le seguenti attività tecnico-amministrative:

- > Gestione archivio e banca dati dei minori segnalati e con decreto del Tribunale per i Minorenni;
- > Gestione archivio e banca dati relativi ai minori in affidamento o in comunità e alle famiglie affidatarie;
- > Rendicontazioni regionali;
- > Funzioni di segreteria e gestione amministrativa.

Destinatari

Destinatari degli interventi sono i minori e le loro famiglie, residenti o dimoranti sul territorio dei 36 comuni soci, interessati da richieste di indagine preliminare o da provvedimenti della Magistratura nell'area civile, penale, amministrativa.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Servizio è attualmente formato da 2 assistenti sociali part- time e 1 assistente sociale a tempo pieno, oltre ad una Responsabile part- time che svolge funzioni di coordinamento.

Gli operatori sono suddivisi in tre poli territoriali:

- sede di Edolo, presso la sede dell’Azienda, che opera per i comuni di " Edolo, Sonico, Corteno Golgi, Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Malonno, Paisco Loveno, Savio dell'Adamello, Sellero"
- sede di Breno, presso la sede dell’Azienda, che opera per i comuni di “Breno, Niardo, Lozio, Malegno, Ossimo, Borno, Esine, Capo di Ponte, Braone, Paspardo, Cerveno, Ceto, Ono S. Pietro, Berzo Inferiore, Bienno, Prestine”
- sede di Pisogne presso il comune di Pisogne, che opera per i comuni di Pisogne, Artogne, Gianico, Pian Camuno.

Risorse economiche

Si presenta il conto economico sintetico del servizio; si registra una crescita del servizio pari al 24,81%.

Tab. N.23 “Ricavi d’esercizio per anno”

RICAVI D’ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	128.135	100 %	107.096	66,97 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	0	0 %	0	0 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	52.841	33,03 %
TOTALE	128.135		159.937	

Per quanto concerne i costi si evidenzia una diminuzione in termini percentuali dell’incidenza del costo del personale (-6,52%) a fronte di una crescita dei costi generali dovuta alla Certificazione di Qualità e alla realizzazione del gestionale informatico.

Tab. N.24 “Costi d’esercizio per anno”

COSTI D’ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
PERSONALE	111.858	87,30 %	129.204	80,78 %
COSTI GENERALI	16.277	12,70 %	30.733	19,22 %
TOTALE	128.135		159.937	

Valutazioni e prospettive

L’ Azienda ha sostenuto e sostiene percorsi di formazione e momenti di incontro specifici; l’incontro mensile di supervisione per gli assistenti sociali, sia del servizio Tutela sia dei Servizi Sociali di Base dei Comuni, è finalizzato inoltre a promuovere la capacità d’intervento precoce, in senso sempre più preventivo e di orientamento dei cittadini in condizioni di fragilità alla rete dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Tra le prospettive di sviluppo sono da perseguire le azioni per ottenere:

- un ampliamento delle ore per le prestazioni psicologiche;
- il finanziamento di progetti che permettano la realizzazione di servizi di sostegno alla famiglia, preventivi all’intervento dell’Autorità Giudiziaria e quindi del Servizio Tutela;
- formazione specifica e supervisione alle assistenti sociali.

Attività e risultati

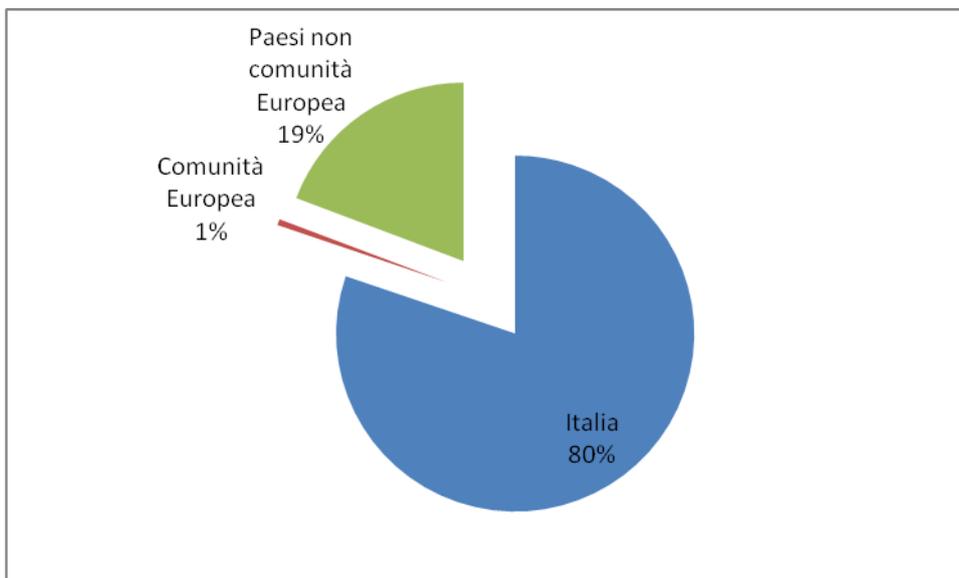
Da una prima panoramica sugli utenti, risulta che il numero complessivo delle persone in carico al Servizio Tutela Minori è in continua crescita; riguardo all’età dei minori in carico la fascia maggiormente presente è quella tra 15-18 anni; nella suddivisione per genere risultano prevalenti le femmine (51,65%) rispetto i maschi (48,35%).

Tab. N.25 “Utenti per fasce d’età. Anno 2009 ”

CLASSI D’ETA’						
0-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-14 anni	15-18 anni	oltre 18 anni	Totale
5,49 %	10,99 %	28,02 %	16,48 %	29,12 %	9,89%	100,00 %

Considerando la provenienza geografica dei minori in carico, risulta che la gran parte dei minori seguiti dal Servizio Tutela è di origine italiana (146 pari all'80%). Tra i minori stranieri, 35 minori provengono da paesi non appartenenti alla Comunità Europea.

Graf. N.8 "Provenienza geografica dei minori in carico. Anno 2009"

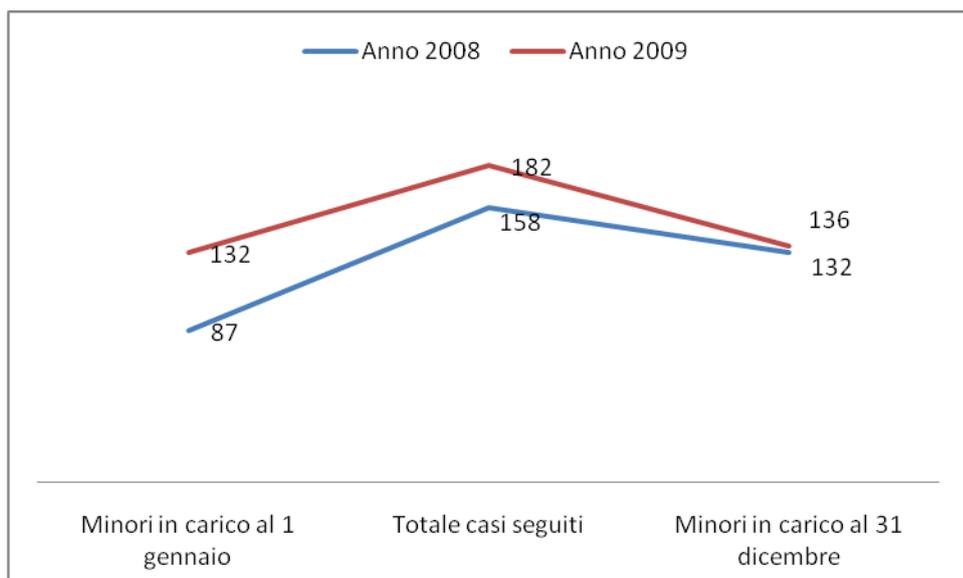


Come evidenzia la tabella si tratta, di fatto, di una situazione in continuo movimento, dove ad eccezione di casi connotati da gravi problematiche e da cronicità, in cui la presa in carico può durare diversi anni, la norma dovrebbe essere quella d'interventi finalizzati a sostenere l'autonomia dei genitori, in funzione della dimissione dalla presa in carico coatta e quindi in funzione della chiusura dei procedimenti giudiziari.

Tab. N.26 “Andamento servizio tutela minori per anno ”

	Anno 2008	Anno 2009
Minori in carico al 1 gennaio	87	132
Nuovi casi aperti	71	50
Totale casi seguiti	158	182
Casi chiusi	26	46
Minori in carico al 31 dicembre	132	136

Graf. N.9 “Andamento Servizio Tutela minori confronto anno 2008 - Anno 2009”



Tra l’anno 2008 e l’anno 2009 c’è stato un aumento esponenziale dei casi; questo ha comportato un aumento significativo del carico di lavoro degli Assistenti Sociali coinvolti, con la conseguente necessità di prevedere da parte dell’Azienda un aumento di monte ore del personale dedicato a questo settore, oltre all’ulteriore valutazione dell’insufficienza delle ore assegnate dall’Asl per l’attività degli Psicologi.

Tab. N.27 “Casi in carico per zona omogenea e per anno”

zone omogenee	ANNO 2008	ANNO 2009	VARIAZIONE %
Unione Alta Valle	5	8	+ 60 %
Edolo	11	14	+ 27,27 %
Unione Valsaviore	16	19	+ 18,75 %
Capo di Ponte	18	22	+ 22,22 %
Breno	32	36	+ 12,50 %
Val Grigna	32	34	+ 6,25 %
Pisogne	44	49	+ 11,36 %
Totale	158	182	+ 15,18%

Gli incarichi all’equipe Tutela Minori, più frequentemente contenuti nei provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, sono di: indagini psico-sociale, sostegno e vigilanza, valutazione capacità genitoriale, interventi di sostegno al minore e/o alla famiglia, affido al servizio sociale, regolamentazione dei rapporti tra genitori e figli, collocamento extrafamiliare del minore (affido - comunità), relazioni al Tribunale - partecipazioni alle udienze.

La tabella che segue vuole presentare alcuni tra i principali interventi effettuati dal Servizio; è da segnalare che alcune categorie sono state introdotte solo nel 2009 attraverso una rilevazione più puntuale delle situazioni e quindi alcuni dati non sono disponibili.

Tab. N.28 “Tipologia di interventi attivati per anno”

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Anno 2008	Anno 2009
Assistenza Domiciliare Educativa	38	44
Attivazione incontri protetti con familiari	25	59
Regolamentazione rapporto genitori-figli	12	20
Affido al servizio sociale	11	19
Affido etero familiare	6	11
Affido diurno	4	3
Inserimento in comunità	6	5
Centro di Aggregazione Giovanile	1	10
Affido endofamiliare	n.r.	4

Si tratta d'interventi che vanno ad aggiungersi alle attività precedentemente elencate, che di prassi gli operatori garantiscono istituzionalmente per tutta la tipologia di casistica in carico, che richiedono l'attivazione di specifiche reti sociali e istituzionali, con maggiori oneri anche sul piano economico.

La tabella che segue indica, in modo semplificato, le cause prevalenti che hanno originato la segnalazione e l'intervento dell'Autorità Giudiziaria per i casi in carico.

Tab. N.29 "Percentuale tipologia di causa determinanti l'avvio del procedimento. Anno 2009"

TIPOLOGIA DI CAUSA	%
Conflitto di coppia e disaccordo nella gestione figli	23,93 %
Trascuratezza	15,81 %
Comportamento deviante/delinquenziale dei genitori	14,96 %
Violenza assistita	13,68 %
Patologie del/dei genitore/i	7,69 %
Maltrattamento fisico	6,41 %
Comportamento deviante/delinquenziale del minore	4,70 %
Maltrattamento psicologico	4,27 %
Violenza sessuale intrafamiliare	3,85 %
Minore straniero non accompagnato	2,14 %
Abbandono	1,28 %
Violenza sessuale extrafamiliare	0,85 %
Sospetto abuso sessuale	0,43 %

La situazione è sicuramente sottostimata in quanto si tratta di situazioni familiari complesse, la cui problematicità non è quasi mai riconducibile ad una sola causa, ma esistono più fattori che spesso si intrecciano e sovrappongono, determinando nelle figure adulte di riferimento incapacità nell'accudimento, nell'educazione e nella gestione dei figli e, in questi ultimi più o meno grave pregiudizio nella crescita.

L'analisi dei dati relativi alla casistica sottoposta a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria come già detto, fa emergere, seppure in termini semplificativi, contesti familiari multiproblematici, la cui complessità fa riferimento a diversi comportamenti e a molteplici fattori che, naturalmente, si influenzano a vicenda nella concreta realtà. Affrontare questa tipologia di casistica e gli indicatori di rischio e di bisogno che ne derivano, presuppone principalmente la necessità di fare riferimento al tema *dei comportamenti e delle condizioni genitoriali pregiudizievoli* che hanno determinato l'avvio di procedimenti, presso il Tribunale per i Minorenni o il Tribunale Ordinario e l'incarico ai Servizi Sociali per i conseguenti interventi di tutela, sostegno ecc..

In tale ambito il tema della genitorialità è estremamente complesso e ricco di variabili; l'analisi che ne deriva può essere predittiva, orientativa ed indicativa dei bisogni connessi a condizioni di inadeguatezza e incapacità genitoriale considerato che, l'inadeguatezza genitoriale è fonte di danno per i figli e che induce nel bambino compromissioni di vario grado, a medio ed a lungo termine.

Le situazioni analizzate evidenziano la condizione grave di *abbandono*, da parte di uno o entrambi i genitori, con assenza di stabilità e continuità nelle relazioni affettive indispensabili nello sviluppo del bambino, assenza di figure di appoggio, assenza di cure fisiche di base, e assenza di cure rispetto alla scolarità.

In misura notevole e trasversale a molte situazioni familiari dei minori (15,81 %) è presente la condizione di *trascuratezza*: ci si riferisce ad omissioni o carenze dei familiari nel provvedere a risposte adeguate ai bisogni fisici e o psichici dei figli. Si va dalla trascuratezza igienico-alimentare, alla trascuratezza dei bisogni psico-affettivi e di socializzazione dei figli.

La tipologia relativa al *maltrattamento*, presente circa nel 10,68% dei casi, è relativa ai comportamenti dei genitori sui figli con conseguenze sia fisiche che psicologiche; si tratta di un fenomeno in forte aumento anche se si ritiene che il dato sia comunque sottodimensionato, in specifico per quanto attiene al maltrattamento psicologico, spesso presente in maniera trasversale e meno facilmente rilevabile.

La *violenza sessuale*, riguardante situazioni in cui vi è il coinvolgimento del minore, da parte di familiari o persone esterne alla famiglia, in atti sessuali anche non caratterizzati da violenza

esplicita, corrisponde al 5,13 % delle cause prevalenti, con maggiore incidenza per quanto riguarda la violenza intrafamiliare.

Un'attenzione particolare è stata riservata all'analisi delle *patologie familiari*, con riferimento alle caratteristiche personologiche dei genitori, al grado di devianza e/o sofferenza psichica degli stessi; in particolare sono raggruppati in questa tipologia le situazioni che evidenziano: la condizione di 1 o entrambi i genitori di tossicodipendenza o alcooldipendenza, di malattia mentale, di ritardo mentale.

In forte aumento, e spesso trasversale a molteplici situazioni (23,93%), risulta essere la *conflittualità di coppia* che comprende tutti quei contesti di convivenza o separazione, connotati da forte conflittualità tra i genitori, in cui i minori sono palesemente strumentalizzati nel contrasto reciproco o sono esposti all'aggressività verbale e fisica dei conflitti tra i genitori. In tali contesti l'esperienza di molti bambini è riferibile alla *violenza assistita*, come esperienza diretta o indiretta da parte del minore di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori.

Nel 14,96% delle situazioni si sono inoltre riscontrati *comportamenti devianti/delinquenziali* dei genitori che, in parte, risultano correlati alle patologie familiari e fanno riferimento a situazioni, per uno o entrambi i genitori, di spaccio di droga, prostituzione, furto, ecc..

La lettura complessiva e, in questo ambito sintetica, dei dati consente alcune considerazioni: anzitutto in molte situazioni sono presenti più *comportamenti- condotte pregiudizievoli* e ciò è chiaramente legato sia alla complessità delle situazioni, sia al fatto che il pregiudizio per il minore fa riferimento a diversi comportamenti e a molteplici fattori che, come detto, naturalmente si influenzano a vicenda nella concreta realtà.

Alcune tipologie di cause originanti i procedimenti giudiziari risultano maggiormente ricorrenti e concomitanti.

La Conflittualità di coppia si accompagna spesso alla trascuratezza e/o al comportamento deviante del genitore in molteplici situazioni seguite: si evidenziano qui i casi in cui i minori hanno interrotto, a volte precocemente, la relazione con un genitore, in vicende separative

conflittuali ove un genitore ha omesso il proprio impegno nei confronti della prole, o è stato impedito dall'altro nell'esercizio del proprio ruolo.

La Trascuratezza, patologie familiari, e comportamenti devianti ricorrono frequentemente nei casi di maltrattamento fisico, psicologico e violenza sessuale evidenziando come la difficoltà a gestire responsabilmente il ruolo genitoriale vada necessariamente affrontata su più piani, anche sanitari e specialistici, con l'attivazione di una rete e di attori che significativamente si occupino del sistema famiglia e delle specifiche criticità, nell'ottica di preservare il più possibile i ruoli ed il mantenimento delle relazioni familiari.

L'analisi dei dati pone in evidenza la necessità di promuovere il più possibile azioni preventive alla violenza sui figli e all'intervento giudiziario, azioni cioè rivolte al sostegno della genitorialità, al miglioramento delle competenze educative e delle relazioni intrafamiliari, al benessere dei genitori e dei minori.

Un ulteriore, importante, dato da considerare è il forte incremento di casi in carico per *Comportamenti devianti/delinquenziali dei minori*: sul totale dei casi seguiti il 4,70% riguarda minori con procedimenti penali e procedimenti amministrativi. Questa casistica, quasi assente in passato, registra un andamento crescente rispetto agli anni precedenti e conferma la necessità di interventi qualificati sul piano psico-sociale principalmente di carattere preventivo.

La tabella successiva fa riferimento a chi ha originato l'intervento dell'Autorità Giudiziaria che a sua volta incarica il Servizio Tutela. Nella maggior parte dei casi è possibile risalire con certezza al soggetto segnalante. Quando il riferimento risulta essere l'Autorità Giudiziaria è probabile che più soggetti titolati abbiano fatto ricorso, in genere entrambi i genitori, ma il Servizio non abbia evidenza di tale azione; è altresì probabile che l'azione giudiziaria promossa dal Pubblico Ministero non consenta evidenza dell'origine della segnalazione.

Tab. N.30 "Tipologia di soggetto segnalante per n. 182 minori seguiti Anno 2009"

SOGGETTO SEGNALANTE	NUMERO CASI
Servizi A.S.L.	59
Servizi Sociali Comunali	29
Autorità Giudiziaria	26
Genitore	20
Forze dell'Ordine	18
Servizi A.S.L. - Servizi Sociali Comunali	6
Agenzie scolastiche	5
Forze dell'Ordine - Servizi Sociali Comunali	5
Altro	3
Amici - vicini di casa - volontari	2
Forze dell'Ordine - Parenti	2
Forze dell'ordine - Servizi A.S.L.	2
Giudice Tutelare	2
Parenti	1
Famiglia affidataria	1
Forze dell'Ordine - Genitore	1
TOTALE CASI SEGNALATI	182

È da rilevare il coinvolgimento dei Servizi Sociali di Base nel contesto della segnalazione, per un totale di 34 casi segnalati, per 29 dei quali rappresentano l'unico servizio di riferimento. Ciò a dimostrazione dell'impegno del Servizio Sociale di Base nei confronti delle famiglie e dei minori in difficoltà, sin dalla fase che precede la segnalazione e che spesso può corrispondere a mesi, se non ad anni, di presa in carico, anche nella fase che segue l'intervento Giudiziario in collaborazione del Servizio Tutela.

I casi segnalati contestualmente alle Forze dell'Ordine evidenziano quanto il Servizio Sociale di Base sia chiamato ad intervenire, in situazioni estremamente delicate e difficili, a collaborare con le Forze dell'Ordine e ciò in subordine alle attività normalmente programmate e pianificate nei singoli Comuni.

La tabella seguente, descrive le tipologie di procedimenti aperti dall'Autorità Giudiziaria. Si rileva come per alcuni casi siano disposti contemporaneamente più provvedimenti e il Servizio debba quindi rispondere ed eseguire i provvedimenti delle diverse Autorità Giudiziarie precedenti. Questi dati sono indicativi della complessità della materia, che comporta costante revisione e aggiornamento dei modelli operativi.

Tab. N. 31 "Tipologia di Procedimento Giudiziario per n. 182 minori seguiti . Anno 2009"

TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO	NUMERO CASI
T. M. Civile	149
T. M. Penale	8
T. M. Civile - T. O. Civile	7
T. O. Civile	4
T. O. Penale - T. M. Civile	4
Nessun provvedimento	3
T. O. Giudice Tutelare	3
T. M. Amministrativo	2
T. M. Civile - T. M. Penale	1
Procura T.M.	1
TOTALE CASI SEGUITI	182

Servizio Affidi

Finalità e obiettivi

Il Servizio Affidi, tramite l'equipe composta da assistente sociale e psicologo, si rivolge ai minori, per i quali si rende opportuno individuare un ambiente familiare sostitutivo, in quanto il proprio non è in grado di assicurargli mantenimento, educazione, istruzione e relazioni affettive adeguate.

Attività

L'èquipe del Servizio Affidi promuove i seguenti interventi e prestazioni:

- Promozione di iniziative di sensibilizzazione, pubblicizzazione e orientamento delle persone per favorire una cultura dell'accoglienza anche in collaborazione con Associazioni di volontariato e con realtà del privato sociale;
- Conoscenza e valutazione dell'effettiva disponibilità delle persone interessate all'affido attraverso percorsi di informazione, valutazione, selezione, formazione individuale e/o di gruppo riguardo gli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'affidamento;
- Collaborazione con gli operatori dei Servizi Territoriali (di base e tutela minori) per formulare il progetto d'affido e per individuare la famiglia affidataria più adeguata all'abbinamento;
- Collaborazione nella fase di abbinamento del minore;
- Sostegno delle famiglie affidatarie, prima e durante l'affido, con colloqui, incontri individuali e di gruppo, condividendo con gli altri operatori momenti di verifica;
- Creazione e organizzazione di una banca dati delle famiglie affidatarie nonché una banca dati dei bisogni dei minori;
- Predisposizione di documentazione e modulistica, necessaria alla definizione degli interventi;

Destinatari

Destinatari degli interventi sono i minori, residenti o dimoranti sul territorio dei 36 Comuni soci, che possono essere interessati da provvedimenti della Magistratura nell'area civile, penale, amministrativa o seguiti dal Servizio Sociale di base.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

All'interno delle funzioni del Servizio Minori Famiglia opera il Servizio Affidi composto da uno Psicologo part-time e un'Assistente Sociale part-time. Il coordinamento tecnico è assegnato al Responsabile del Servizio Minori Famiglia dell'Azienda.

L'equipe opera in stretta sinergia e collaborazione con le equipe integrate Tutela Minori e con le Assistenti Sociali afferenti al Servizio Sociale dei Comuni.

Risorse economiche

Per gli anni 2008/2009 i costi della realizzazione dello spazio Neutro, degli operatori del Servizio Affido, per l'attività di promozione e diffusione della conoscenza dell'Affido sono stati sostenuti attraverso un contributo per lo start-up pari a euro 135.000,00 da parte della Fondazione Cariplo; la spesa relativa al costo per il singolo Affido (pari a euro 300,00 mensili a famiglia) è imputata nei costi della scheda dell'intervento "Affido e Comunità" dell'Area Minori e Famiglia.

Valutazioni e prospettive

Nell'ambito degli interventi volti a garantire e tutelare l'infanzia ed il diritto dei minori a mantenere legami familiari, è stato attivato nel 2008, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cariplo, il Progetto "Sosteniamo Pollicino". Con esso è stato possibile realizzare un lavoro di informazione e di sensibilizzazione al tema dell'affido familiare, organizzando un Servizio Affidi che si occupa della selezione e valutazione delle persone disponibili all'affido, nonché della creazione e gestione di una banca dati necessaria per procedere ad un adeguato abbinamento.

Contestualmente, si è svolto un lavoro di formazione specifico per sostenere e seguire adeguatamente le famiglie coinvolte nel progetto. In un'ottica di sostegno globale alle famiglie in difficoltà è stato, inoltre, strutturato uno spazio specifico, denominato Spazio Neutro, adeguatamente predisposto per facilitare incontri protetti e realizzare le audizioni richieste dall'Autorità Giudiziaria.

Grazie al Progetto è nato e si è strutturato presso l'Azienda per i Servizi alla Persona il Servizio Affidi. La buona risposta del territorio ha permesso di attivare esperienze e progetti nell'ambito di tale servizio, creando e raffinando approcci e metodologie di intervento ma molte sono le finestre che si sono aperte all'interno di questa così particolare ed intensa realtà.

Le criticità emerse, poche famiglie sono disponibili all'affido residenziale, all'affido di bambini stranieri, o con disabilità, portano ad un'osservazione più ampia del tema ed alla presa di coscienza di alcuni interventi di arricchimento senza i quali il Servizio resterebbe esso stesso "fragile". Si è rilevata, ad esempio, la necessità di promuovere costantemente l'informazione e la sensibilizzazione poiché solo in questo modo si può mantenere viva l'attenzione sul tema e migliorare il funzionamento del Servizio. Si impone l'importanza di riuscire a coinvolgere famiglie straniere per rendere possibili affidi omo-culturali.

Nel considerare i costi futuri del Servizio, può essere interessante fare una comparazione con i costi del collocamento in Comunità. Quest'ultimo ha un costo medio di circa 90 euro al giorno, pari a 32.850 euro all'anno, mentre il costo annuale dell'Affido sotto forma di contributo alle famiglie è di 3.600 euro annuali: pertanto per ogni affido effettuato si ha un risparmio di costi pari a 29.250 euro all'anno. Ciò significa che il costo di gestione che avrà il servizio (euro 50.000 tra personale e spese generali) è sostanzialmente coperto dal risparmio ottenuto realizzando 2 affidi.

Attività e risultati

Di seguito si riportano dati specifici, relativi alle tre aree principali di lavoro:

- interventi di promozione, per diffondere la cultura dell'affido nel territorio;
- interventi rivolti alle famiglie;
- interventi di affido familiare.

Tab. N.32 "Interventi realizzati. Anno 2009"

Interventi realizzati e prese in carico	Anno 2009
Accessi allo sportello Affidi	41
Contatti informativi telefonici	35
Colloqui e conoscenza famiglie	24
Percorsi individuali di valutazione psico-sociale alle famiglie	19
Interventi di promozione e informazione al territorio	15
Attività di consulenza agli operatori sociali dell'Azienda	15
Minori in Affidato	15
Percorsi di gruppo di formazione e sostegno alle famiglie	6

Diverse sono le possibilità e le forme di affido applicabili, in base a valutazioni specifiche sulle condizioni del minore, sul contesto familiare e sociale, sul progetto di reinserimento in famiglia; in particolare dei 15 affidi del 2009, 11 affidi sono eterofamiliari e 4 sono affido a parenti.

Le famiglie che hanno avuto un contatto con il Servizio Affidi grazie all'attività promossa dal progetto sono n. 25, di cui n. 15 sono entrate a far parte della banca dati dell'Azienda, in aggiunta alle n. 7 famiglie che oggi hanno dei minori in affido.

Tab. N.33 "Interventi realizzati di sostegno alla famiglia. Anno 2009"

Interventi di sostegno alla famiglia	Anno 2009
Interventi psico- sociali di supervisione agli operatori sociali per casi complessi	30
Interventi psicologici per famiglie fragili	10
Percorsi di gruppo di formazione per le famiglie fragili	4
Incontri di formazione con gli operatori degli enti accreditati e con gli operatori dell'ASL	7

Gli operatori del Servizio Affidato hanno anche fornito costantemente agli assistenti sociali che operano nei Comuni un supporto professionalmente competente e integrato per arricchire la loro competenza e sensibilità sulle varie forme di aiuto alla genitorialità e per dar via ad interventi che, grazie alle diverse professionalità messe in gioco, possano rispondere in tempi brevi e con proposte efficaci ai problemi dei bambini e delle loro famiglie.

Spazio Neutro

Finalità e obiettivi

Lo Spazio Neutro è uno spazio qualificato alla gestione degli incontri tra bambini e genitori, e si configura come luogo neutro ai conflitti, alle rivendicazioni, alle strumentalizzazioni:

- per favorire il rapporto tra genitori naturali e figli nei casi in cui gravi fratture abbiano causato l'allontanamento dei bambini da casa;
- per garantire il diritto di visita e di relazione tra bambini e genitori coinvolti in vicende di separazione /divorzio conflittuali.

Lo spazio si individua anche come strumento qualificato per osservare, valutare la qualità delle relazioni familiari anche in funzione di specifiche richieste della Magistratura, nell'ambito di indagini volte ad acquisire elementi conoscitivi, diagnostici e prognostici sulle capacità genitoriali.

Attività

L'attività iniziata durante l'anno 2009, dopo la ristrutturazione degli spazi, grazie al contributo della Fondazione Cariplo, ha visto coinvolti gli operatori del Servizio Tutela nelle fasi specifiche del processo operativo del Servizio.

Nell'ambito degli interventi e delle attività proprie del Servizio Tutela Minori sono previste le visite protette disposte dall'Autorità Giudiziaria stessa (Tribunale per i Minorenni e /Tribunale Ordinario) o attuate su valutazione dell'equipe psicosociale, quale strumento per favorire, sostenere e monitorare momenti di incontro tra i minori e i genitori o altri membri della famiglia, in situazioni problematiche e conflittuali.

Si distinguono:

- viste protette con osservazione psico-sociale del rapporto genitori-figli
- viste protette con vigilanza dell'operatore professionale
- visite semi-protette, con la vigilanza parziale dell'operatore professionale

Destinatari

Destinatari degli interventi sono i minori, residenti o dimoranti sul territorio dei 36 Comuni soci, che possono essere interessati da provvedimenti della Magistratura nell'area civile, penale, amministrativa o seguiti dal Servizio Sociale di base.

Risorse umane e Organizzazione del Servizio

Lo spazio Neutro è gestito e organizzato dagli operatori sociali del Servizio Tutela Minori e da un educatore professionale fornito tramite una convezione da una cooperativa sociale del territorio.

Spazio Audizioni Protette

Le audizioni protette fanno riferimento ad un'ulteriore potenzialità offerta dallo spazio strutturato e realizzata grazie al finanziamento della Fondazione Cariplo.

Si tratta nello specifico di uno spazio attrezzato (vetro specchio e strumentazione per la videoregistrazione) per l'ascolto protetto dei minori, vittime e/o testimoni, nell'ambito di particolari attività giudiziarie quali:

- audizioni protette per la raccolta delle sommarie informazioni testimoniali (SIT),
- audizioni protette in sede di incidente probatorio, ai sensi della legge n. 66/96
- validazione di casi di violenza sessuale.

Attività e risultati

Complessivamente nell'anno 2009 i minori in carico per incontri protetti disposti dall'Autorità Giudiziaria sono n. 11; sono stati realizzati 59 incontri protetti in esecuzione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e n. 2 audizioni protette di minori.

Servizio Sociale di base

Finalità e obiettivi

L'Assistente Sociale compie la propria attività secondo i principi previsti dall'ordinamento della professione (L.N. 23 marzo 1994 n°84), basandosi sui fondamenti etici, deontologici e scientifici, sull'autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio.

Attività

Gli assistenti sociali del servizio sociale di base assicurano le seguenti prestazioni ed interventi:

- Segretariato sociale;
- Consulenza ed orientamento al cittadino;
- Sostegno sociale individuale e familiare;
- Attivazione della rete sociale del territorio;
- Collaborazione all'attuazione di progetti relativi ai minori sottoposti a provvedimenti dell'A.G.;
- Interventi di vigilanza su anziani, disabili, minori etc.;
- Collaborazione con i Servizi preposti alla Tutela Minori, Servizi Specialistici, etc.;
- Definizione, gestione e monitoraggio dei progetti individuali e degli interventi;
- Gestione della documentazione sociale relativa al soggetto.

Destinatari

Destinatari degli interventi sono tutti i cittadini dei 36 comuni soci.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Servizio prevede n. 6 Assistenti Sociali a tempo pieno e n. 2 part-time coordinate dal Responsabile Area Adulti-Disabili e dal Responsabile Area Minori Famiglia.

Il Servizio Sociale di Base è attivo per ogni Comune attraverso la presenza dell'Assistente Sociale che, svolge un'attività professionale di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia e ai gruppi. E' il punto di accesso per richiedere informazioni e/o servizi forniti sia dal Comune sia dall'Azienda o da altre Istituzioni.

Risorse economiche

Si presenta il conto economico sintetico; si registra una crescita del servizio pari al 27 % dovuta al completamento dell'organico previsto.

Tab. N.34 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	167.290	85 %	183.922	73,70 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	0	0 %	0	0 %
ENTI COMPrensoriali	29.366	15 %	65.713	26,30 %
TOTALE	196.655		249.635	

Per quanto concerne i costi si evidenzia una diminuzione in termini percentuali dell'incidenza del costo del personale (-3 %) a fronte di una crescita dei costi generali dovuta alla Certificazione di Qualità e alla realizzazione del gestionale informatico.

Tab. N.35 "Costi d'esercizio per anno"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
PERSONALE	186.974	95 %	229.753	92 %
COSTI GENERALI	9.681	5%	19.882	8 %
TOTALE	196.655		249.635	

Valutazioni e prospettive

L'analisi successiva alla fase di start-up dei servizi ha confermato quale punto debole dell'Azienda proprio il Servizio Sociale di base e ciò sia per quanto riguarda la dotazione organica e la dimensione organizzativa generale sia per l'aumento dei bisogni, sempre più complessi. Questi aspetti critici sono stati presentati ai vari organi politici dell'Azienda al fine di realizzare le soluzioni necessarie a consolidare e rinforzare il servizio sociale di base in funzione, appunto, del determinante ruolo rivestito nell'ambito della valutazione del bisogno e del controllo della domanda sociale.

Sempre più frequentemente i nostri professionisti sono chiamati a intervenire per diversificate tipologie di utenti (minori, famiglie multiproblematiche, disabili, anziani ecc), a collaborare e a interfacciarsi con molteplici attori, con diverse organizzazioni, ad assumere decisioni in autonomia di giudizio in contesti talvolta difficili, perché caratterizzati dalla emergenza, dalla complessità e dalla multiproblematicità.

La delicatezza del settore e l'aumento esponenziale delle situazioni di fragilità e di nuova povertà, richiedono all'assistente sociale non poca flessibilità: da un parte mantenere l'attenzione ai singoli contesti organizzativi dei comuni e dall'altra rispondere ai bisogni e alle richieste che sono sempre più connotati dall'emergenza. E' indubbio che si tratta di un settore dove la capacità di "fronteggiamento" dell'Assistente Sociale non può essere data esclusivamente da un preparazione teorica e dall'esperienza, ma deve essere sostenuta da una formazione continua e dalla supervisione.

Tuttavia il Servizio Sociale di Base, che opera a favore della prevenzione, del sostegno e del recupero dei cittadini, spesso è chiamato in causa per situazioni di carattere multiproblematico che coinvolgono famiglie tradizionali, monoparentali o ricostituite, anche straniere.

Il Servizio Sociale di base effettua una prima analisi del bisogno, orientando ed accompagnando eventualmente i cittadini ai Servizi specialistici del territorio per la presa in carico degli aspetti sanitari e/o del sistema familiare. Ad oggi, sul territorio della Valle Camonica, una risposta integrata socio - sanitaria ai bisogni rilevati è insufficiente, quando non addirittura assente, rispetto all'evidenza del bisogno.

Vi è, inoltre, un numero di nuclei che, per tipologia di problematica, caratteristiche familiari, contesti di appartenenza ecc., non trova soluzioni presso i tradizionali servizi, ma che necessita, spesso, di risposte immediate, di percorsi di ascolto, presa in carico, sostegno, orientamento, per recuperare forme autonome di buona genitorialità e/o abilità nella gestione e nella soluzione dei propri problemi. Emergono, sempre più frequentemente, situazioni che necessitano in toto di supporti, che possono essere di tipo economico, organizzativo (volto a conciliare gli aspetti lavoro-cure familiari), orientativo ai servizi, assistenziale, educativo, o psicologico. Aumentano le famiglie monogenitoriali, all'interno delle quali le situazioni di difficoltà sono amplificate dall'assenza di un genitore. Risulta, inoltre, in crescita il numero di famiglie con genitori stranieri, dove alle difficoltà legate allo sradicamento dal proprio contesto socio-culturale si sommano quelle di negativa o difficile integrazione nel nuovo contesto di vita. Sono, inoltre, sempre più frequenti le situazioni caratterizzate dall'emergere della conflittualità che necessitano di interventi integrati, specifici ed adeguati alla gestione della complessità e delle difficili dinamiche intrafamiliari.

Il tutto in un contesto geografico ed economico condizionato pesantemente dalla depressione economica in corso, ed da un isolamento caratteristico di una Valle montana con conseguente difficoltà di mobilità ed accessibilità ai servizi.

Si ravvisa pertanto la necessità di percorsi d'intervento non frammentati che in accordo con i Servizi Sociali di base possano intercettare e accogliere, al fine di arginare o prevenire, le situazioni di grave malessere e sofferenza delle persone e delle famiglie.

Attività e risultati

Tab. N.36 "Casi in carico al Servizio per anno"

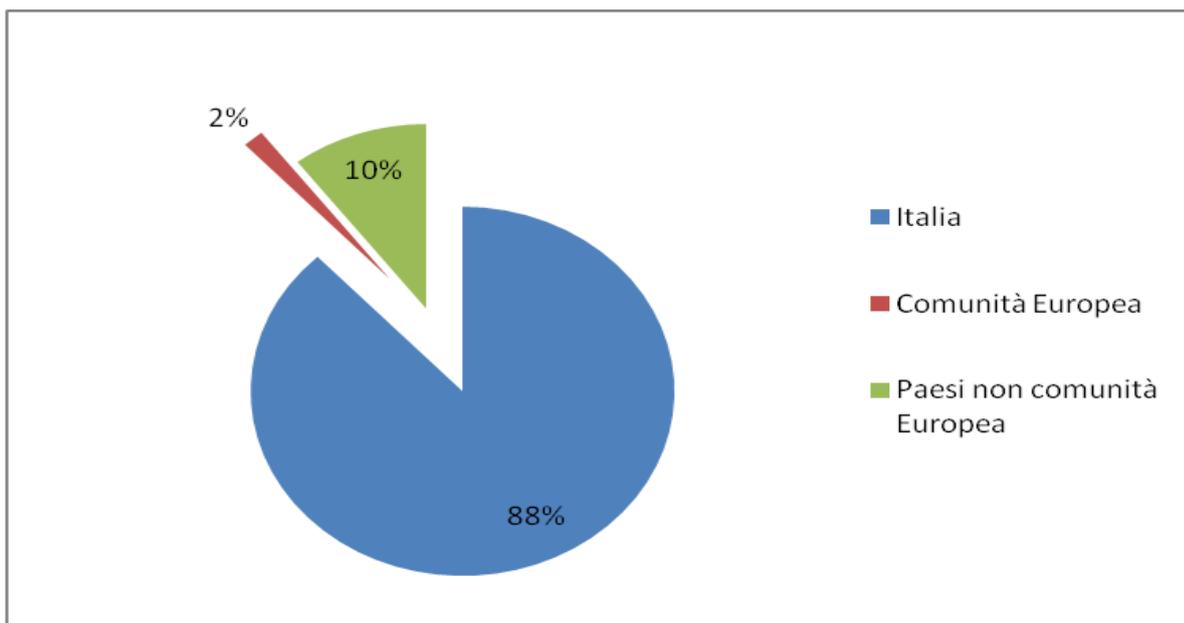
N.	COMUNI	CASI IN CARICO ANNO 2008	CASI IN CARICO ANNO 2009
	Incudine	7	6
2	Monno	8	8
3	Ponte di Legno	32	21
4	Temù	7	11
5	Veza d'Oglio	8	7
6	Vione	9	4
	Unione Alta Valle	71	57
7	Corteno Golgi	17	15
8	Edolo	59	57
9	Sonico	14	15
	Edolo	90	87
10	Berzo Demo	36	28
11	Cedegolo	36	34
12	Cevo	30	29
13	Malonno	47	33
14	Paisco Loveno	3	3
15	Saviore dell'Adamello	15	9
16	Sellero	35	24
	Unione Valsaviore	202	160
17	Braone	10	12
18	Capo di Ponte	30	29
19	Cerveno	16	7
20	Ceto	25	23
21	Niardo	28	31
22	Ono San Pietro	15	6
23	Paspardo	2	6
	Capo di Ponte	126	114
24	Breno	164	141
25	Lozio	10	14
26	Malegno	33	25
27	Ossimo	28	14
28	Borno	n.d.	51
	Breno	235	245
29	Berzo Inferiore	13	21
30	Bienno	30	37
31	Esine	61	72
32	Prestine	10	13
	Val Grigna	114	143
33	Artogne	30	30
34	Gianico	29	29
35	Pian Camuno	42	42
36	Pisogne	95	110
	Pisogne	196	211
	TOTALE	1.034	1.017

I casi seguiti dal servizio sociale di base e rispetto ai quali successivamente si è aperta una cartella sociale sono stati n. 1.034 nel 2008 e n.1.017 nel 2009; si precisa che ad ogni caso può corrispondere un nucleo familiare, una coppia o un singolo.

E' necessario sottolineare che il dato del 2009 è sottostimato perché condizionato nella rilevazione dal turn-over del personale per la zona dell'alta Valle Camonica e dall'assenza per alcuni mesi dell'assistente sociale per la zona di Pisogne.

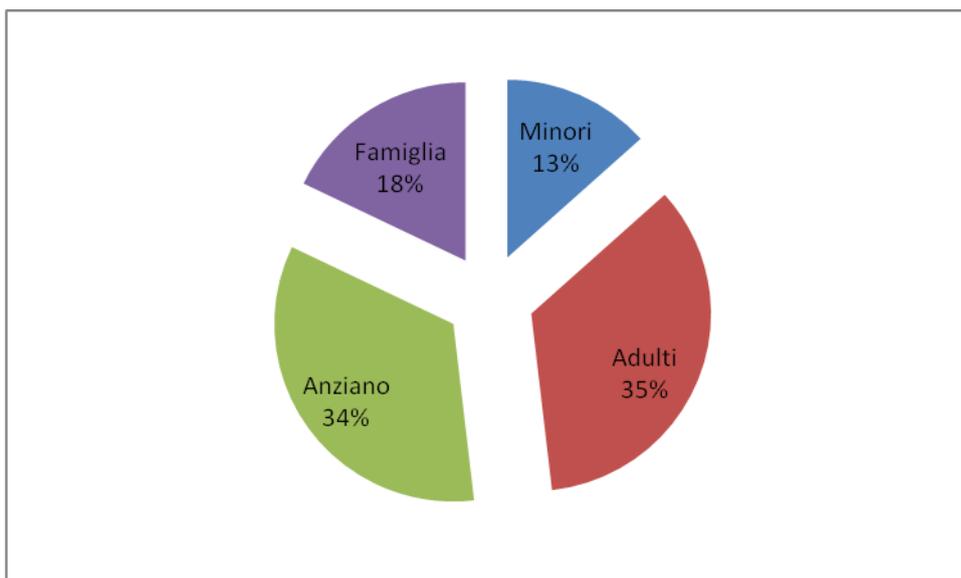
Considerando la provenienza geografica, come evidenzia il grafico, l'88% degli utenti che si rivolgono al servizio è rappresentata da cittadini italiani.

Graf. N.10 "Provenienza geografica degli utenti in carico. Anno 2009"



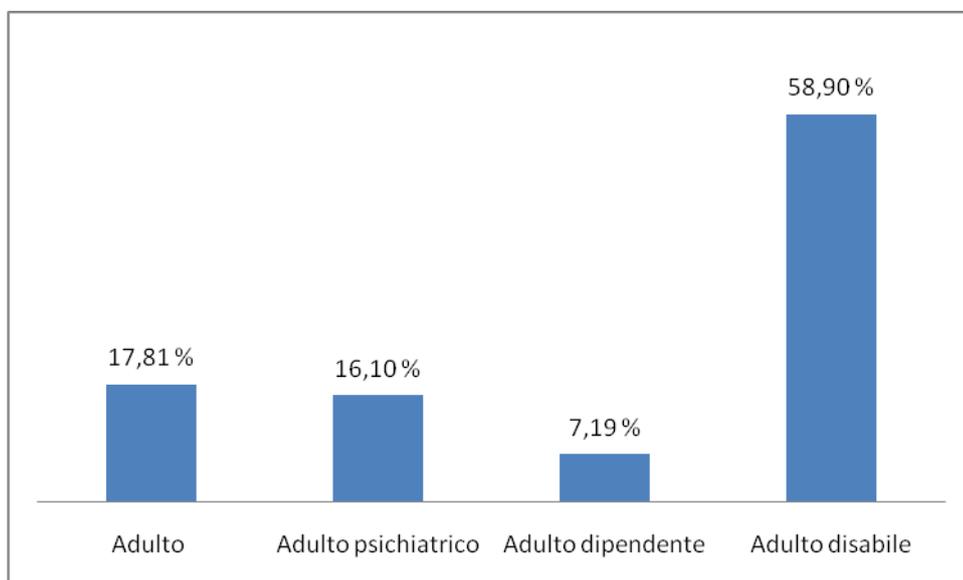
La tipologia prevalente di utenza in carico è l'adulto, che rappresenta il 35 %, seguita immediatamente dagli utenti anziani pari al 34 %.

Graf. N.11 "Tipologia degli utenti in carico. Anno 2009"



Se indaghiamo ulteriormente il dato relativo alla tipologia degli utenti in carico al Servizio possiamo rilevare che tra gli adulti il 58,90% sono adulti disabili.

Graf. N.12 “Tipologia degli utenti in carico. Adulti 2009”



Tra gli utenti anziani il 53 % risulta non autosufficiente, tra i minori il 71,40 % sono disabili e tra la tipologia famiglia il 55,30 % è caratterizzata da multiproblematicità; dato quest'ultimo che sottolinea ulteriormente la necessità di interventi integrati da parte di più figure professionali che ad oggi non sono presenti in azienda.

La presenza di una forte rete familiare per l'86,40 % degli utenti in carico permette di tenere sotto controllo l'attivazione di molteplici interventi di sostegno anche di tipo economico.

Le motivazioni della presa in carico da parte del Servizio sono molteplici, anche se la motivazione prevalente, che ricorre per il 28,70 % dei casi e per la quale i cittadini si rivolgono al Servizio è rappresentata dalla richiesta di attivazione di un intervento domiciliare seguita immediatamente dal sostegno economico (24,21 %).

Tab. N.37 “Tipologia degli interventi attivati per i casi in carico al Servizio Anno 2009”

MOTIVAZIONE	ANNO 2009
Progettazione con servizi specialistici	30,69 %
Attivazione intervento domiciliare	28,70 %
Sostegno socio-economico	24,21 %
Attivazione servizio diurno	6,75 %
Inserimento servizio residenziale	5,42 %
Progetti per la socializzazione sul territorio	2,91 %
Sostegno abitativo	0,66 %
Segnalazione all'Autorità Giudiziaria	0,66 %
Totale	100 %

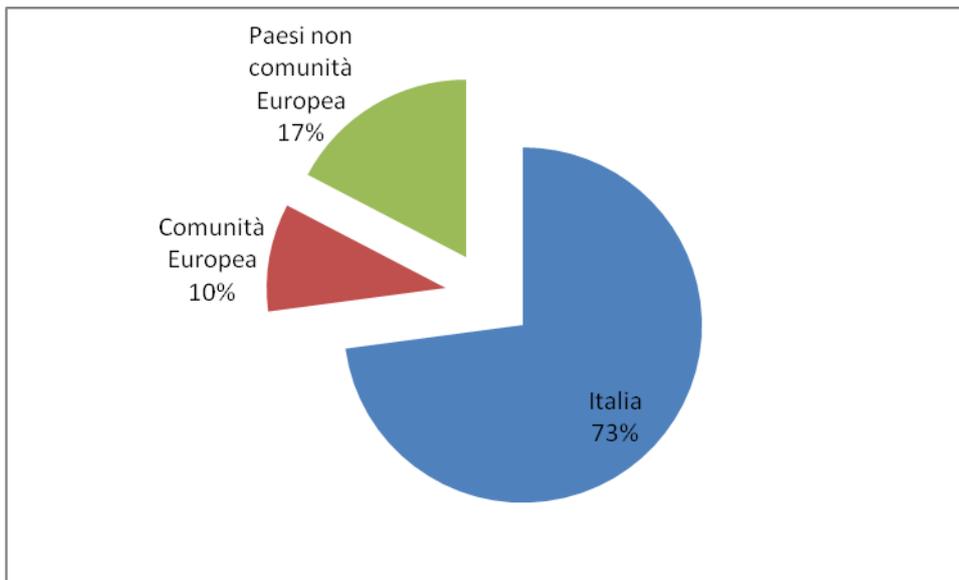
Gli interventi effettuati in rete con i Servizi Specialistici (Neuropsichiatria, Psichiatria, Servizio Dipendenze, Servizio Inserimenti Lavorativi, Consultorio Familiare, etc.) pari al 30,69 %, sono conseguenti alla tipologia di utenti in carico, le cui problematiche sono fortemente condizionate dalla componente sanitaria e dal grado di autonomia. Tali interventi consistono in una complessa attività di realizzazione e verifica delle singole progettualità, da parte dell'Assistente Sociale, con i diversi servizi e una conseguente necessità di frequenti spostamenti nelle varie sedi istituzionali.

Tab. N.38 "Casi di segretariato sociale per anno"

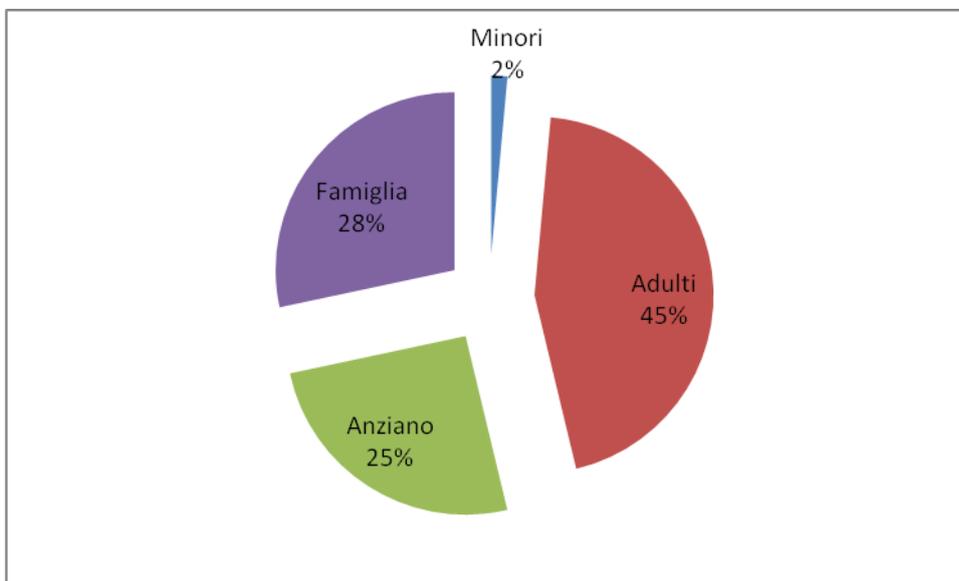
	COMUNI	ANNO 2008	ANNO 2009
1	Incudine	2	2
2	Monno	5	0
3	Ponte di Legno	13	8
4	Temù	3	2
5	Veza d'Oglio	3	1
6	Vione	4	1
	Unione Alta Valle	30	14
7	Corteno Golgi	6	15
8	Edolo	46	50
9	Sonico	6	5
	Edolo	58	70
10	Berzo Demo	49	25
11	Cedegolo	37	45
12	Cevo	36	22
13	Malonno	72	65
14	Paisco Loveno	6	3
15	Saviore dell'Adamello	31	10
16	Sellero	63	44
	Unione Valsaviore	294	214
17	Braone	41	23
18	Capo di Ponte	143	70
19	Cerveno	34	9
20	Ceto	82	37
21	Niardo	66	49
22	Ono San Pietro	39	4
23	Paspardo	5	8
	Capo di Ponte	410	200
24	Breno	142	145
25	Lozio	8	7
26	Malegno	49	53
27	Ossimo	43	24
28	Borno	n.d.	58
	Breno	242	287
29	Berzo Inferiore	30	29
30	Bienno	43	58
31	Esine	58	109
32	Prestine	19	34
	Val Grigna	150	230
33	Artogne	158	165
34	Gianico	154	163
35	Pian Camuno	245	260
36	Pisogne	600	650
	Pisogne	1.157	1238
	TOTALE	2.341	2.253

Considerando la provenienza geografica, come evidenzia il grafico, il 73% degli utenti che si rivolgono al servizio sono cittadini italiani, il 17% degli utenti provengono da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e il restante 10% ai paesi dell'Unione Europea.

Graf. N.13 "Provenienza geografica degli utenti del Segretariato Sociale. Anno 2009"



Graf. N.14 "Tipologia degli utenti. Anno 2009"



La tipologia prevalente degli utenti di segretariato sociale è rappresentata per il 45% dell'Adulto, seguita immediatamente dalla tipologia famiglia per il 28 % e dall'anziano per il 25 %. Tra gli utenti anziani che si sono rivolti al servizio, il 68 % risulta essere non autosufficiente, tra la tipologia famiglia, il 24,18 % risulta essere multiproblematica.

Le motivazioni dell'accesso sono molteplici, anche se la motivazione prevalente, che ricorre per il 41,51 % dei casi è la richiesta di interventi economici; segue, per il 20,39 %, l'aiuto nella ricerca del lavoro, il rimanete 24,91% si rivolge per ottenere informazioni relative all'attivazione di servizi diurni, domiciliari e residenziali.

Tab. N.39 "Motivazione accesso al Servizio. Anno 2009"

MOTIVAZIONE	ANNO 2009
Informazioni contributi economici	41,51 %
Ricerca lavoro	20,39 %
Informazioni servizi domiciliari	11,07 %
Informazioni servizi residenziali	9,23 %
Informazioni agevolazioni casa	5,17 %
Informazioni servizi diurni	4,61 %
Pratiche invalidità	3,41 %
Informazioni alunni portatori di handicap	0,55 %
Totale	100 %

INTERVENTI

Area Minori e Famiglia

Assistenza Domiciliare Educativa

Finalità e obiettivi

Il Servizio di assistenza domiciliare educativa è un percorso di accompagnamento articolato, parallelamente rivolto ai minori e alla famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

Attività

L'intervento si realizza attraverso la presenza di un educatore professionale presso il domicilio del minore, dove vengono attivate iniziative di sostegno alle funzioni educative e genitoriali, all'organizzazione della vita familiare, alla prevenzione di situazioni di disagio e pregiudizio per il minore, con l'obiettivo di rinforzo delle capacità educative e genitoriali, di miglioramento delle relazioni all'interno del nucleo familiare; tutto ciò al fine di garantire al minore il suo diritto di essere educato e cresciuto nel proprio contesto d'origine.

Destinatari

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa, gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con minori in difficoltà dei Comuni soci dell'Azienda.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L'ente erogatore individua tra il proprio personale il professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All'attivazione del Servizio viene consegnato all'utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L'andamento del Servizio è monitorato dall'Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.40 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	55.113	23 %	31.465	15 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	184.822	77 %	177.770	85 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0
TOTALE	239.935		209.235	

Tab. N.41 “Costi d’esercizio”

COSTI D’ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	239.935	100 %	209.235	100%

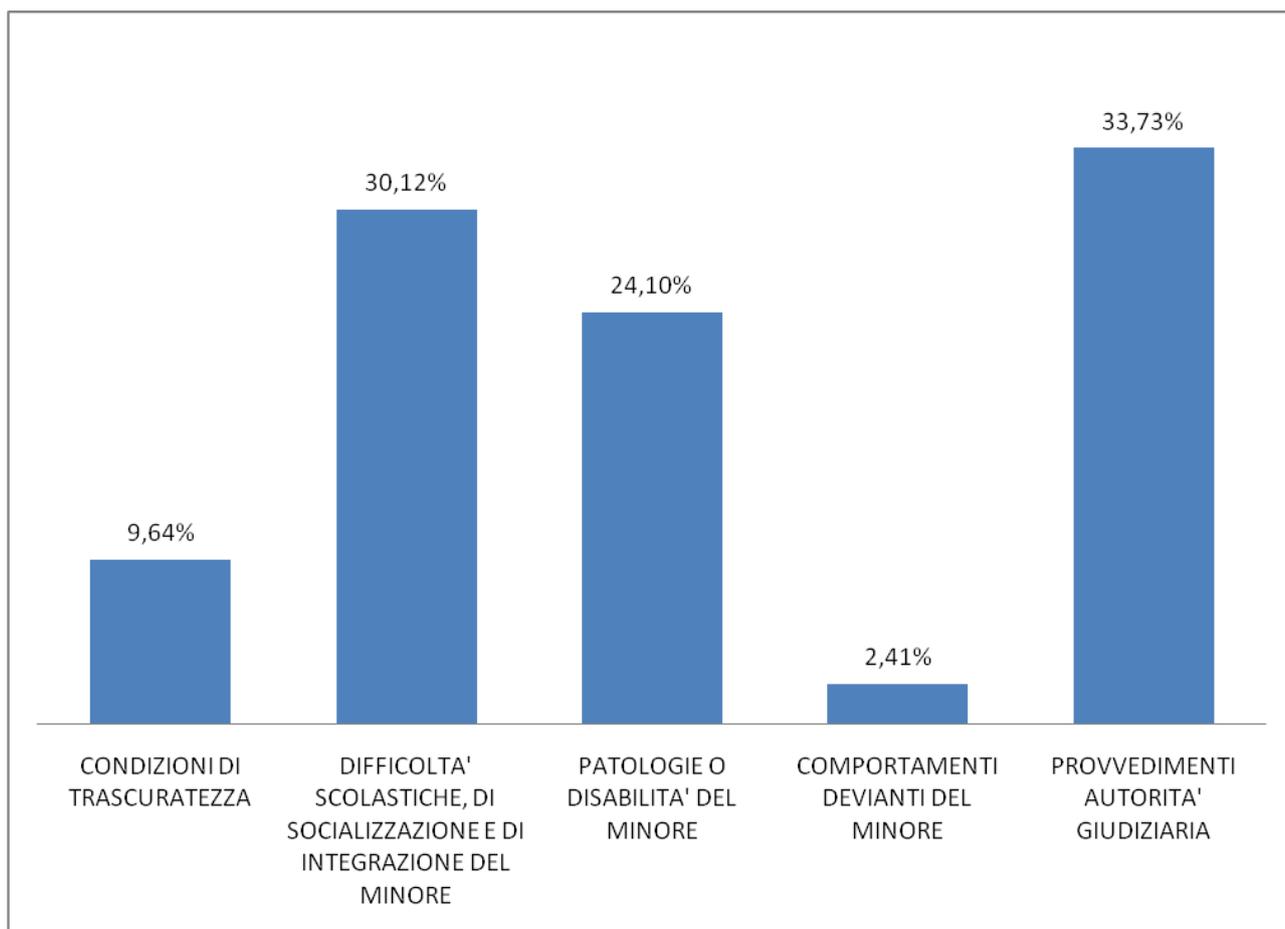
L’attività, avviata nel 2008, di verifica dell’appropriatezza degli interventi si è consolidata nel 2009; al contempo l’Azienda ha promosso con gli enti erogatori un percorso formativo e successivamente mantenuto un processo di condivisione tecnico - metodologico per pervenire a “buone prassi”: l’obiettivo è di riqualificare l’intervento secondo criteri di efficacia e di temporaneità. Questi percorsi hanno contribuito a produrre una riduzione delle spese pur in presenza di un aumento dei beneficiari. La riduzione della spesa è altresì stata possibile grazie al progetto “Sosteniamo Pollicino” che ha coperto parte degli interventi.

Attività e risultati

I minori in carico per l'assistenza domiciliare educativa nel 2008 sono stati n. 89, nel 2009 sono stati complessivamente n.82 per 10.442 ore effettuate di servizio, i nuclei familiari seguiti sono n.63. I minori seguiti dal Servizio di Assistenza domiciliare Educativa sono equamente distribuiti rispetto al genere: il 52 % sono femmine e il 48 % sono utenti maschi.

Costante rimane la forte incidenza delle situazioni interessate da provvedimenti del Tribunale dei Minori, pari al 33,73%, a conferma della complessità delle situazioni familiari; infatti è il Tribunale stesso a disporre il servizio di assistenza educativa domiciliare quale intervento di sostegno al minore e alla famiglia.

Graf. N.15 "Cause presa in carico. Anno 2009"



Affido, Rette per Comunità Alloggio

Finalità e obiettivi

La Comunità alloggio è la soluzione residenziale alla quale si ricorre quando, per persone in particolari condizioni esistenziali, sia impraticabile o improponibile l'ambiente familiare di appartenenza. Le Comunità per minori sono servizi residenziali per minori che necessitano di essere allontanati e collocati in ambienti contenitivi e/o protettivi; il collocamento in comunità si attiva in genere su specifico mandato dell'Autorità giudiziaria. Altro strumento è l'affido etero-familiare, il quale rappresenta una risposta a situazioni di disagio e maltrattamento di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo".

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.42 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	20.854,32	26,19 %	56.344,52	64,30 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	93.349,44	78,31 %	31.271,51	35,70 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	0	0
TOTALE	119.203,76		87.616,03	

Il sensibile e costante incremento di affidi familiari in alternativa alla Comunità, ha permesso di tenere sotto controllo la spesa relativa agli inserimenti in Comunità.

Tab. N.43 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	119.203	100 %	87.616	100%

Destinatari

Destinatari degli interventi sono i minori e le loro famiglie, residenti o dimoranti sul territorio dei 36 comuni soci dell'azienda.

Attività e risultati

Tab. N.44 "Numero minori in affido e Comunità"

Tipologia d'interventi	ANNO 2008	ANNO 2009	Variazione %
Comunità	6	8	+ 33 %
Affido	10	15	+ 50 %

Spazi di Aggregazione Sociale

Finalità e obiettivi

Gli spazi di aggregazione sociale sono finalizzati a garantire prestazioni di carattere educativo-ricreativo: dall'accompagnamento allo studio all'aggregazione, dalle attività sportive all'utilizzo del tempo libero, nonché a sostenere le famiglie con figli minori per la fruizione di servizi integrativi rispetto alla rete dei servizi esistenti ed accessibili.

Risorse umane e organizzazione del servizio

Il servizio ricreativo-educativo presso spazi di aggregazione sociale è svolto da personale qualificato (persone in possesso del diploma di scuola media di secondo grado con conoscenza ed esperienza delle tecniche e delle modalità di intervento proprie dell'animatore) dipendente dell'Ente Gestore. Sulla base della segnalazione dei Servizi, l'Ente gestore si impegna a formulare, dopo un mese di osservazione, un progetto individuale del minore a partire dalla valutazione espressa dal servizio inviante, corredato di obiettivi specifici, azioni e risultati attesi.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.45 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	0	0 %	0	0 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	7.487,70	100 %	24.549,00	100 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0%
TOTALE	7.487,70		24.549,00	

Tab. N.46 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni enti accreditati	7.487,70	100	24.549,00	100

Destinatari

Il Servizio è rivolto a minori residenti nei Comuni soci dell'Azienda di età compresa tra i 6 e i 14 anni in situazione di disagio, sottoposti o meno a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, segnalati dagli Assistenti Sociali dei Comuni soci dell'Azienda.

Attività

Tab. N.47 "Numero minori inseriti negli spazi di aggregazione sociale"

n. minori	ANNO 2008	ANNO 2009	Variazione %
	7	14	100%

Area Anziani

Assistenza Domiciliare

Finalità e obiettivi

Il Servizio di assistenza domiciliare costituisce un livello fondamentale di intervento per la tutela del benessere della persona portatrice di disabilità e/o in stato di bisogno. Il servizio è finalizzato al mantenimento della persona in difficoltà nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali e familiari.

Attività

Il Servizio è costituito dal complesso di interventi domiciliari svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA) secondo un piano di assistenza individualizzato definito nel progetto individuale predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale di Base quali: aiuto per l'igiene personale, aiuto per il governo della casa, aiuto per favorire la socializzazione, disbrigo delle pratiche e collegamento con altri servizi, aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L'ente erogatore individua tra il proprio personale il professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All'attivazione del Servizio viene consegnato all'utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L'andamento del Servizio è monitorato dall'Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.48 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	203.785	41,70%	223.650	37,49 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	284.987	58,30 %	373.024	62,51 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	488.773		596.674	

Tab. N.49 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	488.773	100 %	596.674	100%

Attività e risultati

Gli utenti anziani, con età superiore ai 65 anni, seguiti dal servizio di Assistenza Domiciliare sono stati complessivamente 198 nel 2008 e 230 nel 2009 con un incremento pari al 16,16 %; le tabelle seguenti descrivono l'andamento durante i due anni considerati:

Tab. N.50 "Andamento servizio assistenza domiciliare anziani. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI ANNO 2008	N. UTENTI SOSPESI ANNO 2008	ORE SVOLTE EFFETTIVE ANNO 2008
Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	135	30.656,00	198	50	28.802,50

Tab. N.51 "Andamento servizio assistenza domiciliare anziani. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI ANNO 2009	N. UTENTI SOSPESI ANNO 2009	ORE SVOLTE EFFETTIVE ANNO 2009
Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	148	30.860	230	68	33.467

Tra l'utenza anziana del servizio la fascia d'età prevalente è quella oltre gli 85 anni che corrisponde al 63,03 % del totale degli utenti; a scalare tutte le altre fasce fino ad arrivare al 4,27 % di coloro che hanno un'età compresa tra 65 - 69 anni.

Il 68,25 % degli utenti sono femmine e il rimanente 31,75 % sono utenti maschi.

Tab. N.52 "Utenti anziani del Servizio per fasce d'età. Anno 2009"

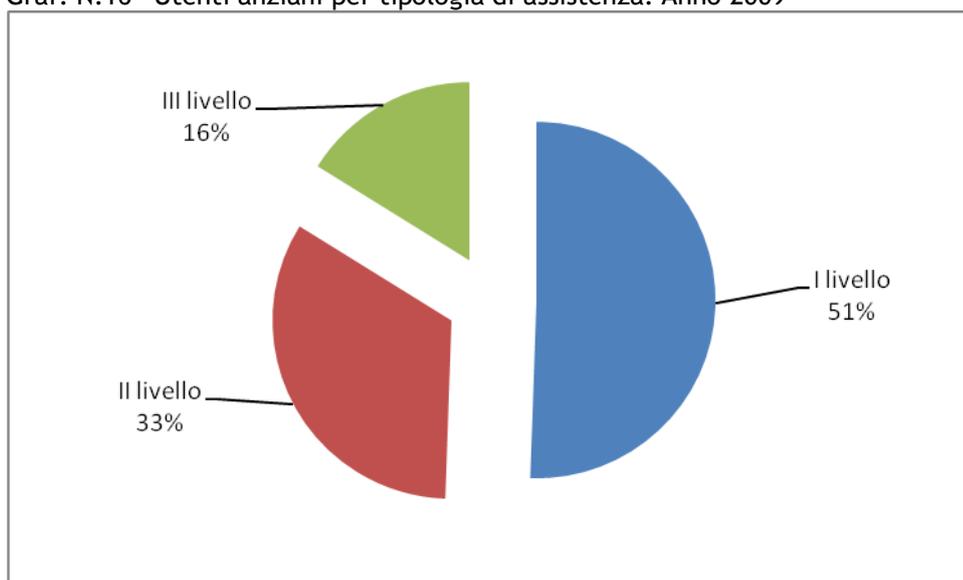
CLASSE D'ETA'			
65/69	70/74	75/79	> 80
4,27 %	12,80 %	19,91 %	63,03 %

Il 51 % degli utenti del Servizio di Assistenza domiciliare appartengono al I° livello di assistenza: assistenza destinata a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di sostegno psico-sociale e di cura della persona (riassetto della casa, igiene personale, disbrigo pratiche, socializzazione), viene definita a bassa intensità;

il 33 % degli utenti anziani appartengono al II° livello di assistenza: assistenza destinata a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera; è un'assistenza a media o alta intensità, che si ripropone di mantenere il paziente nel suo ambiente di vita;

il 16 % degli utenti anziani appartengono al III° livello di assistenza: situazioni molto complesse, che richiedono l'integrazione con l'Assistenza Domiciliare Integrata fornita dall'ASL di Vallecamonica - Sebino.

Graf. N.16 “Utenti anziani per tipologia di assistenza. Anno 2009”



Telesoccorso

Finalità e obiettivi

E' un servizio telefonico in grado di attivare, tramite una centrale operativa, gli interventi necessari per l'emergenza, consentendo ad anziani in condizione di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie la permanenza nel proprio ambiente di vita. Consente anche di usufruire di "telecompagnia" attraverso chiamate settimanali da parte di personale preparato e competente.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; Il Servizio è gestito da una cooperativa sociale convenzionata con l'Azienda.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.53 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	2.271	64,17 %	2.391	66,60 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	1.267	35,83 %	1.199	33,40 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	0	0
TOTALE	3.539		3.590	

Tab. N.54 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni con cooperativa	3.539	100 %	3.590	100 %

Attività e risultati

Gli utenti del Telesoccorso sono stati complessivamente 50 nel 2008 e 49 nel 2009, l'80 % degli utenti sono donne; le tabelle seguenti descrivono l'andamento durante i due anni considerati:

Tab. N.55 "Andamento servizio di Telesoccorso. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Telesoccorso	33	50	9

Tab. N.56 "Andamento servizio di Telesoccorso. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Telesoccorso	40	49	18

Regolarmente vengono effettuati allarmi di prova da parte della centrale operativa, le chiamate di teleassistenza sono effettuate a cadenza settimanale; in caso di allarme effettivo (0,52% dei casi- anno 2009) la centrale allerta le risorse del territorio.

Area Disabili

Assistenza Domiciliare

Finalità e obiettivi

Il Servizio è rivolto al sostegno e alla cura della persona disabile con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza. I programmi di intervento sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Attività

Il Servizio di assistenza domiciliare disabili è costituito dal complesso di interventi domiciliari svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA) secondo un piano di assistenza individualizzato definito nel progetto individuale predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L'ente erogatore individua tra il proprio personale il professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All'attivazione del Servizio viene consegnato all'utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L'andamento del Servizio è monitorato dall'Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.57 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	34.028	26,60 %	31.959	25,97 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	93.924	73,40 %	91.118	74,03 %
ENTI COMPrensoriali	0	0 %	0	0 %
TOTALE	127.952		123.077	

Tab. N.58 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	127.952	100 %	123.077	100%

Attività e risultati

Gli utenti disabili seguiti dal servizio di Assistenza Domiciliare sono stati complessivamente n. 34 nel 2008 e n. 36 nel 2009; le tabelle seguenti descrivono l'andamento durante i due anni considerati:

Tab. N.59 "Andamento servizio assistenza domiciliare disabili. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI ANNO 2008	N. UTENTI SOSPESI ANNO 2008	ORE SVOLTE EFFETTIVE ANNO 2008
Servizio Assistenza Domiciliare i	33	8.464,50	34	2	7.555,00

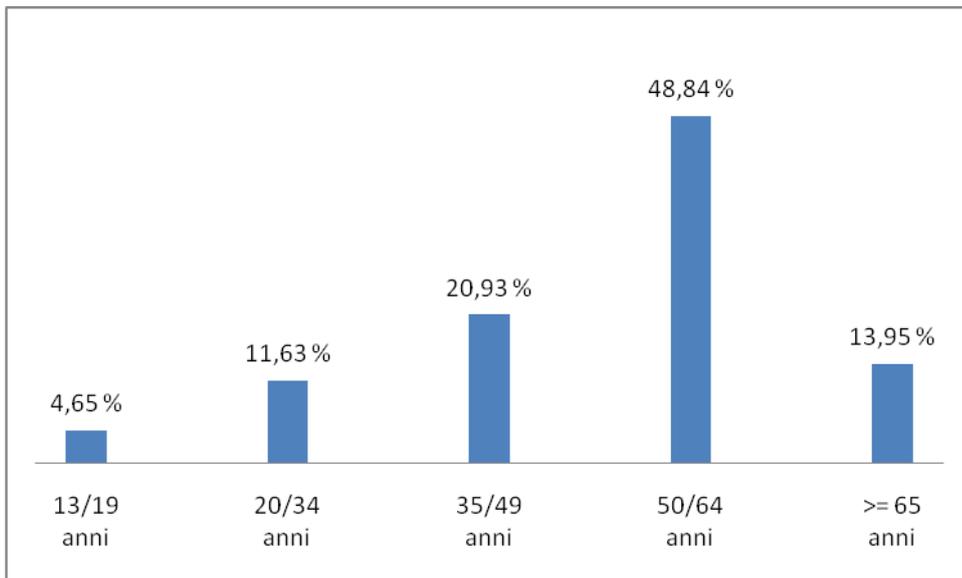
Tab. N.60 "Andamento servizio assistenza domiciliare disabili. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI ANNO 2009	N. UTENTI SOSPESI ANNO 2009	ORE SVOLTE EFFETTIVE ANNO 2009
Servizio Assistenza Domiciliare	27	7176	36	4	6903

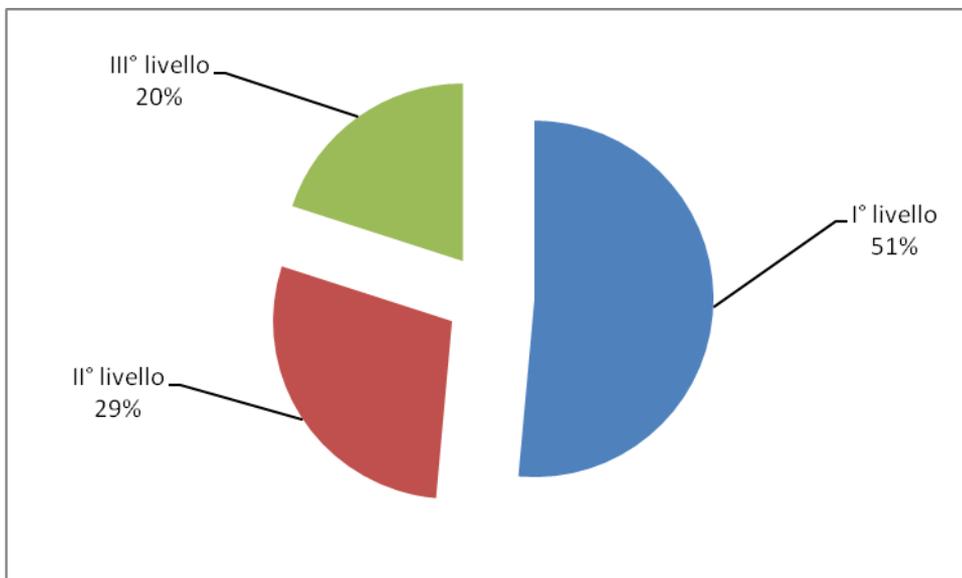
Tra l'utenza disabile del servizio la fascia d'età prevalente è quella tra 50/64 anni che corrisponde al 48,84 % del totale degli utenti; a scalare tutte le altre fasce fino ad arrivare al 4,65 % di coloro che hanno un'età compresa tra 13/19 anni.

Il 55,56 % degli utenti è rappresentato dalle femmine e il rimanente 44,44% sono utenti maschi.

Graf. N.17 “Utenti disabili per classe d’età. Anno 2009”



Graf. N.18 “Utenti disabili per tipologia di assistenza. Anno 2009”



Il 51 % degli utenti del Servizio di Assistenza domiciliare appartiene al I° livello di assistenza: assistenza destinata a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di sostegno psico-sociale e di cura della persona (riassetto della casa, igiene personale, disbrigo pratiche, socializzazione), viene definita a bassa intensità;

il 29 % degli utenti disabili appartiene al II° livello di assistenza: assistenza destinata a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera; è un'assistenza a media o alta intensità, che si ripropone di mantenere il paziente nel suo ambiente di vita;

il 20 % degli utenti anziani appartiene al III° livello di assistenza: situazioni molto complesse, che richiedono l'integrazione con l'Assistenza Domiciliare Integrata fornita dall'ASL di Vallecamonica - Sebino.

Sostegno all'animazione estiva dei Minori Disabili - Spazi di Socializzazione

Finalità e obiettivi

Il Servizio "Sostegno all'Animazione Estiva in favore di Minori Disabili" è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'integrazione sociale dei minori disabili nelle esperienze ricreative, ludiche proprie dell'animazione sociale estiva, organizzate dalle Parrocchie, dai Comuni o da altri Enti del territorio.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il sostegno all'integrazione e all'accoglienza dei minori disabili viene realizzata attraverso l'assegnazione di personale agli Enti gestori dei Servizi di animazione estiva/GREST, ospitanti minori disabili con età compresa tra i 5 e i 18 anni.

Il personale viene fornito dagli enti accreditati per lo svolgimento del Servizio.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.61 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	0	0 %	0	0 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	24.537,07	100 %	21.079,25	100 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	24.537,07		21.079,25	

Tab. N.62 "Costi d'esercizio"

COSTID'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	24.537,07	100 %	21.079,25	100%

Attività e risultati

I minori disabili seguiti inseriti negli spazi di socializzazione sono stati complessivamente n. 21 nel 2008 e n. 25 nel 2009;

Tra l'utenza disabile del servizio la fascia d'età prevalente è quella tra 14/18 anni.

Tab. N.63 "Utenti per classe d'età e sesso"

TIPOLOGIA DEGLI UTENTI									
ANNO	6/10 ANNI		11/13 ANNI		14/18 ANNI		> 18 ANNI		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	
2008	3	0	2	2	6	4	1	3	21
2009	5	0	2	3	7	6	0	2	25

Assistenza Domiciliare Educativa- disabili

Finalità e obiettivi

Il Servizio di assistenza domiciliare educativa è un percorso di accompagnamento articolato, parallelamente rivolto ai minori disabili e alla famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

Attività

L'intervento si svolge presso il domicilio del minore disabile dove vengono attivate iniziative di sostegno alle funzioni educative e genitoriali, all'organizzazione della vita familiare, alla prevenzione di situazioni di disagio e pregiudizio per il minore disabile, rinforzando le capacità educative e genitoriali, migliorando le relazioni all'interno del nucleo familiare; tutto ciò al fine di garantire al minore disabile il suo diritto di essere educato e cresciuto nel proprio contesto d'origine

Destinatari

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa, gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con minori disabili dei Comuni soci dell'Azienda.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L'ente erogatore individua tra il proprio personale il professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All'attivazione del Servizio viene consegnato all'utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L'andamento del Servizio è monitorato dall'Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.64 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	36.291,87	54,24 %	26.971,36	53,78 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	30.620,56	45,76 %	23.179,78	46,22 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	66.912,43		50.151,14	

Tab. N.65 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	66.912,43	100 %	50.151,14	100%

L'Azienda ha mantenuto un costante monitoraggio e valutazione dell'appropriatezza dell'intervento nonostante l'aumento della richiesta di assistenza; si è inoltre introdotto un nuovo servizio alternativo, più appropriato e meno oneroso economicamente che ha contribuito al contenimento della spesa.

Attività e risultati

I minori in carico per l'assistenza domiciliare educativa nel 2008 sono stati n.34, nel 2009 sono stati complessivamente n.36:

Tab. N.66 "Andamento servizio assistenza domiciliare educativa disabili. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI	ORE SVOLTE EFFETTIVE
Servizio di assistenza domiciliare educativa disabili	33	8.464	34	2	7.555

Tab. N.67 "Andamento servizio assistenza domiciliare educativa disabili. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI	ORE SVOLTE EFFETTIVE
Servizio di assistenza domiciliare educativa disabili	27	7176	36	4	6903

Servizio di Sostegno Domiciliare

Finalità e obiettivi

Il Servizio “Sostegno Domiciliare“ è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere il minore disabile nel suo percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell’apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità

Destinatari

E’ un Servizio sperimentato per i minori disabili che vivono in un ambiente familiare con sufficienti competenze educative.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all’Azienda il documento di autorizzazione a valutare l’ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell’Azienda, l’Ufficio Amministrativo procede all’attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all’ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L’ente erogatore individua tra il proprio personale il professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All’attivazione del Servizio viene consegnato all’utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L’andamento del Servizio è monitorato dall’Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.68 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	n.p.	n.p.	24.004,55	73,12 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	n.p.	n.p.	8.826,83	26,88 %
ENTI COMPENSORIALI	n.p.	n.p.	0	0 %
TOTALE	n.p.		32.831,38	

Tab. N.69 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	n.p.	n.p.	32.831,38	

La prima annualità di sperimentazione del Servizio ha consentito una riduzione dei costi del Servizio di assistenza domiciliare educativa e la definizione puntuale di un regolamento ha permesso un risparmio rispetto a quanto preventivato.

Attività e risultati

I minori in carico per il servizio di sostegno domiciliare nel 2009 sono stati complessivamente n.21:

Tab. N.70 " Andamento servizio sostegno domiciliare disabili. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI	ORE SVOLTE EFFETTIVE
Sostegno domiciliare disabili	4	1234	21	4	1850,50

Assistenza Specialistica alunni disabili

Finalità e obiettivi

Il servizio di assistenza ed integrazione scolastica prevede l'assistenza specialistica finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento del soggetto cui l'intervento è rivolto, ad esclusione degli interventi di assistenza di base di competenza dell'Istituzione scolastica.

Il Servizio assicura l'assistenza per il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione per gli alunni in situazione di handicap fisico, psichico e sensoriale, presso le scuole di ogni ordine e grado private o pubbliche fino al 19° anno di età, da intendersi quindi fino al compimento del 20° anno di età. L'attività suddetta si svolge all'interno dell'ambiente scolastico e/o durante le attività esterne programmate dalla scuola, quali gite ed uscite scolastiche (ove previste dal P.E.I.). il Servizio è regolato da uno specifico protocollo tecnico - operativo condiviso dall'istituzione scolastica, dall'Azienda, dagli enti erogatori e dall'Ufficio di Piano.

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda il documento di autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio e/o la modifica al Piano Individuale e/o il cambio ISEE. La richiesta deve essere corredata di:

- Relazione Assistente Sociale
- Piano Individuale
- Modello di scelta del soggetto erogatore
- Attestazione ISEE

A seguito di valutazione positiva, da parte del Responsabile del Servizio dell'Azienda, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con allegato il prospetto dove sono indicate le modalità per lo svolgimento del Servizio. L'ente erogatore individua tra il proprio personale il

professionista da incaricare per lo svolgimento del Servizio. All'attivazione del Servizio viene consegnato all'utente un blocchetto voucher per la rendicontazione giornaliera. L'andamento del Servizio è monitorato dall'Assistente Sociale.

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.71 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	173.022,20	78,61 %	548.606,33	100 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	47.071,99	28,39 %	0	0 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	220.094,18*		548.606,33	

* dati economici relativi al periodo settembre-dicembre 2008

Tab. N.72 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	220.094,18	100 %	548.606,33	100 %

L'attività avviata nel 2008 di verifica dell'appropriatezza degli interventi si è consolidata nel 2009 e al contempo l'Azienda ha partecipato al percorso di revisione del Protocollo per l'erogazione del Servizio di Assistenza Specialistica con gli enti erogatori e gli Istituti scolastici. L'applicazione del nuovo protocollo, operativo da settembre 2009, ha permesso una consistente riduzione delle spese rispetto a quelle previste, andando comunque a sostenere le richieste di attivazione.

Questo servizio presenta comunque uno scostamento economico non preventivabile dovuto sia al tasso di assenza per malattia dovuta alla patologia/disabilità di cui gli alunni sono portatori, sia al fatto che la previsione riguarda parzialmente due anni scolastici con programmazioni differenti

Attività e risultati

I minori in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.62, n. 67 nel 2009:

Tab. N.73 " Andamento servizio. Anno 2009"

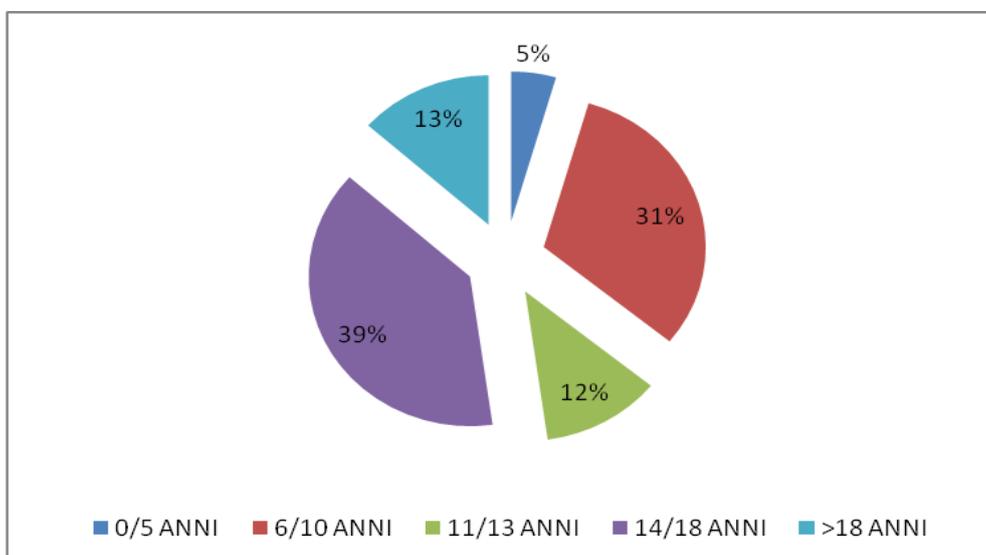
TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	ORE PREVISTE	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI	ORE SVOLTE EFFETTIVE
Assistenza Specialistica	65	38650	67	1	31191

Tab. N.74 "Utenti per classe d'età e sesso"

TIPOLOGIA DEGLI UTENTI											
ANNO	0/5 ANNI		6/10 ANNI		11/13 ANNI		14/18 ANNI		> 18 ANNI		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
2009	1	2	17	4	6	2	13	13	4	5	67

Tra l'utenza disabile del servizio la fascia d'età prevalente è quella tra 14/18 anni, pari al 39 %, a seguire la fascia 6/10 anni pari al 31%; il 61,20 % degli utenti sono maschi il restante 38,80 % femmine.

Graf. N.19 "Percentuali degli utenti per classe d'età. Anno 2009"



Centro Diurno Disabili

Finalità e obiettivi

Il Centro Diurno Disabili è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari. Ha come finalità il benessere globale della persona disabile e il miglioramento della sua qualità di vita. Esso si pone come struttura di appoggio e sollievo alla famiglia offrendo spazi educativi, riabilitativi, assistenziali, ricreativi e favorendo l'integrazione sociale degli utenti nel territorio di appartenenza.

Il CDD è una struttura semiresidenziale, con un'apertura di almeno 35 ore settimanali, per 235 giornate all'anno.

Attività

All'interno dei Centri diurni disabili vengono erogate prestazioni socio-sanitarie ed educative sulla scorta di un progetto individualizzato. Nel territorio i centri diurni disabili sono n.4, convenzionati con l'Azienda.

Tabella N.75 "Elenco C.D.D. convenzionati"

N.	ENTE GESTORE	SEDE STRUTTURA
1	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Breno
2	"Azzurra" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Darfo B.T.
3	"Il Cardo" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Edolo
4	Pia Fondazione di Valle Camonica	Malegno

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda la sua autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio.

La richiesta deve essere corredata di:

- Attestazione socio sanitaria predisposta dall'ASL
- Scheda sociale di valutazione per l'inserimento

A seguito di valutazione positiva del Responsabile del Servizio Adulti, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con le modalità per lo svolgimento del Servizio (periodo di svolgimento, giornate complessive assegnate, fornitore scelto come ente erogatore, costo da sostenere per il Comune di residenza).

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.76 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	171.715,38	54,95 %	290.766,24	89,20 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	140.824,33	45,05 %	35.217,88	10,80 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	312.539,71		325.984,12	

Tab. N.77 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	312.539,71	100 %	325.984,12	100 %

Attività e risultati

Gli utenti in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.39, n. 47 nel 2009:

Tab. N.78 "Andamento servizio. Anno 2008"

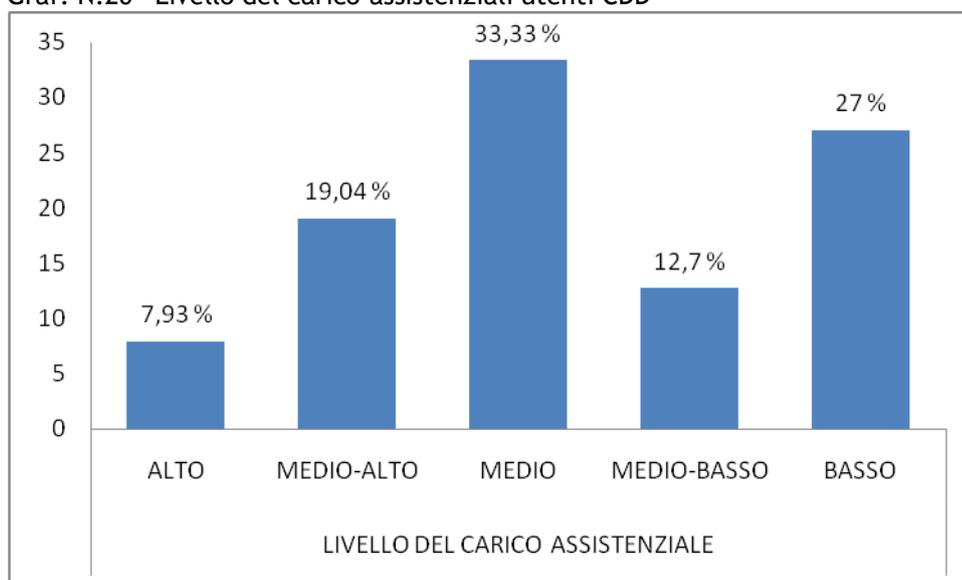
TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Centro Diurno Disabili	37	39	-

Tab. N.79 "Andamento servizio. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI ANNO 2009	N. UTENTI SOSPESI ANNO 2009
Centro Diurno Disabili	44	47	1

Come mostra il grafico il 33,33% degli utenti hanno un livello del carico assistenziale medio, a seguire il 27 % degli utenti hanno un livello del carico assistenziale basso:

Graf. N.20 "Livello del carico assistenziali utenti CDD"



Comunità Socio Sanitaria

Finalità e obiettivi

La Comunità Socio-Sanitaria è rivolta a persone adulte anche con grave disabilità prive di sostegno familiare, è una struttura residenziale, con un'apertura di 24 ore giornaliere, per 365 giornate all'anno.

Tale struttura deve garantire agli ospiti interventi socio-assistenziali, sostegno relazionale, opportunità di integrazione sociale, un clima di serenità e, ove possibile, stretti rapporti con la famiglia d'origine, la rete parentale, amicale e del volontariato. Obiettivo generale è quello di sviluppare le capacità residue e operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Nel territorio le Comunità socio - sanitarie sono n.3, convenzionate con l'Azienda.

Tab. N.80 "Elenco C.S.S. convenzionati"

N.	ENTE GESTORE	SEDE STRUTTURA
1	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Breno
2	"Il Cardo" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Edolo
3	Pia Fondazione di Valle Camonica	Malegno

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda la sua autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio.

La richiesta deve essere corredata di:

- Attestazione socio sanitaria predisposta dall'ASL
- Scheda sociale di valutazione per l'inserimento

A seguito di valutazione positiva del Responsabile del Servizio Adulti, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con le modalità per lo svolgimento del Servizio (periodo di svolgimento, giornate complessive assegnate, fornitore scelto come ente erogatore, costo da sostenere per il Comune di residenza).

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico:

Tab. N.81 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	313.198,17	71,46 %	444.612,03	68,80 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	125.082,24	28,54 %	201.549,10	31,20 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	438.280,41		646.161,13	

Tab. N.82 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	438.280,41	100 %	646.161,13	100 %

Attività e risultati

Gli utenti in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.22, n. 24 nel 2009:

Tab. N.83 "Andamento servizio". Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Comunità Socio-Sanitaria	3	5	-
Doppia frequenza (C.S.S./C.D.D.)	15	17	-

Tab. N.84 "Andamento servizio". Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Comunità Socio-Sanitaria	5	5	0
Doppia frequenza (C.S.S./C.D.D.)	19	19	1

Centro Socio Educativo

Finalità e obiettivi

I Centri Socio Educativi sono strutture integrate non residenziali che accolgono giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari.

I Centri mirano ad una crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi, le capacità residue, e dall'altro, di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

I C.S.E. offrono ai loro utenti la specifica e continua assistenza, nonché gli interventi socio-educativi mirati e personalizzati di cui essi abbisognano.

Nel territorio i centri socio-educativi sono n.4, convenzionati con l'Azienda.

Tab. N.85 "Elenco C.S.E convenzionati"

N.	ENTE GESTORE	SEDE STRUTTURA
1	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Breno
2	"Azzurra" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Darfo B.T.
3	"Il Cardo" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Edolo
4	Pia Fondazione di Valle Camonica	Malegno

Risorse Umane e Organizzazione del Servizio

Il Comune, nella persona del Sindaco o del Responsabile dei Servizi Sociali, in attuazione delle modalità operative e gestionali contenute nella Carta dei Servizi, presenta all'Azienda la sua autorizzazione a valutare l'ammissibilità al Servizio.

La richiesta deve essere corredata di:

- Attestazione socio sanitaria predisposta dall'ASL
- Scheda sociale di valutazione per l'inserimento

A seguito di valutazione positiva del Responsabile del Servizio Adulti, l'Ufficio Amministrativo procede all'attivazione del Servizio; si trasmette quindi via fax sia al Comune sia all'ente erogatore, la lettera di attivazione con le modalità per lo svolgimento del Servizio (periodo di svolgimento, giornate complessive assegnate, fornitore scelto come ente erogatore, costo da sostenere per il Comune di residenza).

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico, ricordando che nel corso del 2009 si è realizzata la riorganizzazione di questo servizio in virtù di una normativa regionale che ha comportato la riprogrammazione del Servizio di Formazione all'Autonomia e il conseguente passaggio degli utenti al nuovo servizio del CSE.

Tab. N.86 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	3.166,51	57,12 %	118.158,53	50,10 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	2377,12	42,88 %	117.749,25	49,90 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	5.543,65		235.934,78	

Tab. N.87 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	5.543,65	100 %	235.934,78	100 %

Attività e risultati

Gli utenti in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.3, n. 30 nel 2009:

Tab. N.88 "Andamento servizio. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Centro Socio Educativo	2	2	-

Tab. N.89 "Andamento servizio. Anno 2009"

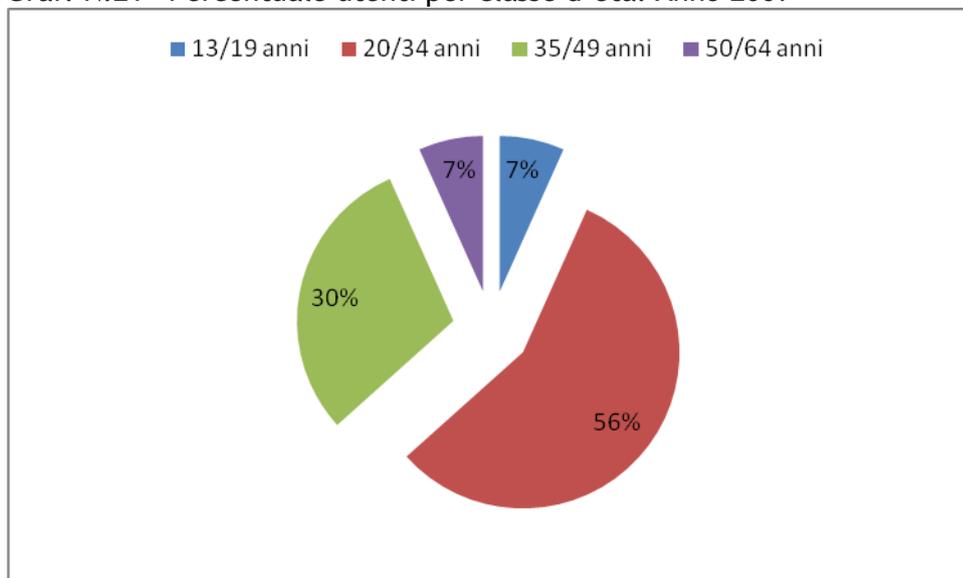
TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Centro Socio Educativo	27	30	0

Tab. N.90 "Utenti per classe d'età e sesso"

ANNO	13/19		20/34		35/49		50/64		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	
2009	1	1	7	10	5	4	0	2	30

Tra l'utenza disabile del servizio, la fascia d'età prevalente è quella tra 20/34 anni pari al 56 %, a seguire la fascia 35/49 anni pari al 30%; il 43,30 % degli utenti sono maschi il restante 56,70 % femmine.

Graf. N.21 "Percentuale utenti per classe d'età. Anno 2009"



Servizio per la Formazione all'Autonomia

Finalità e obiettivi

E' un servizio sociale territoriale che mira a favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in accordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

L'obiettivo di tale servizio è quello di garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di acquisire competenze sociali, acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia, acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo.

Si rivolge a persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni. Nel territorio i servizi per la Formazione all'Autonomia sono n.3, convenzionati con l'Azienda.

Tab. N.91 "Elenco convenzionati"

N.	ENTE GESTORE	SEDE STRUTTURA
1	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Breno
2	"Azzurra" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Darfo B.T.
3	"Il Cardo" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Edolo

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico, ricordando che nel corso del 2009 si è realizzata la riorganizzazione di questo servizio in virtù di una normativa regionale che ha comportato la riprogrammazione del Servizio di Formazione all'Autonomia e il conseguente passaggio degli utenti al nuovo servizio del CSE.

Tab. N.92 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	43.101,09	28,20 %	14.584,53	50 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	109.740,66	71,80 %	14.584,53	50 %
ENTI COMPRESORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	152.841,75		29.169,07	

Tab. N.93 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	152.841,75	100 %	29.169,07	100 %

Attività e risultati

Gli utenti in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.29, n. 5 nel 2009:

Tab. N.94 "Andamento servizio. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Servizio di Formazione all'Autonomia	28	29	1

Tab. N.95 "Andamento servizio. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Servizio di Formazione all'Autonomia	5	5	0

Tab. N.96 "Utenti per classe d'età e sesso"

ANNO	20/34		35/49		50/64		> 64		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	
2009	1	2	1	1	0	0	0	0	5

Appartamenti Protetti

Finalità e obiettivi

Gli appartamenti protetti sono destinati ad adulti portatori di handicap con evidente grado di autonomia personale, che necessitano di soluzioni abitative diverse dalla famiglia di origine, e dalle “classiche” strutture residenziali, bisognosi di una bassa protezione socio-sanitaria.

L’Appartamento Protetto ha come obiettivo principale quello di fornire alle persone disabili un’idonea risposta ad un bisogno abitativo di bassa protezione.

Attività

Gli alloggi protetti sono un servizio permanente, a carattere residenziale con un’ apertura di 365 giorni l’anno 24 ore su 24.

L’appartamento funziona con la presenza del personale educativo assistenziale e di coordinamento. La normale gestione degli appartamenti prevede momenti di maggiore libertà ed autogestione, finalizzati a promuovere il mantenimento dei rapporti con la famiglia d’origine e consentire il perseguimento degli obiettivi di autonomia personale previsti dal P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato).

Il Servizio essendo l’abitazione degli ospiti, non organizza al suo interno attività strutturate. Si propone di perseguire obiettivi legati all’autonomia personale, sociale e relazionale dei suoi abitanti. Nel territorio gli appartamenti protetti sono n.2, convenzionati con l’Azienda

Tabella N.97 “Elenco convenzionati”

N.	ENTE GESTORE	SEDE STRUTTURA
1	“Arcobaleno” Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Breno
2	“Il Cardo” Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Edolo

Risorse economiche

Si presenta un quadro sintetico del conto economico, si ricorda che la convenzione con il Servizio nell'anno 2008 è iniziata ad aprile, di conseguenza la rendicontazione economica è relativa solamente a otto mesi.

Tab. N.98 "Ricavi d'esercizio per anno"

RICAVI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
COMUNI	0	0 %	0	0 %
FONDO REGIONALE E NAZIONALE	21.297,31	100 %	34.497,22	100 %
ENTI COMPENSORIALI	0	0 %	0	0 %
TOTALE	21.297,31		34.497,22	

Tab. N.99 "Costi d'esercizio"

COSTI D'ESERCIZIO	ANNO 2008	%	ANNO 2009	%
Costi per prestazioni cooperative accreditate	21.297,31	100 %	34.497,22	100 %

Attività e risultati

Gli utenti in carico al servizio nel 2008 sono stati complessivamente n.9 , n. 10 nel 2009:

Tab. N.100 "Andamento servizio. Anno 2008"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2008	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Appartamenti Protetti	9	9	0

Tab. N.101 "Andamento servizio. Anno 2009"

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI IN CARICO AL 01/01/2009	TOTALE UTENTI	N. UTENTI SOSPESI
Appartamenti Protetti	9	10	0

Tab. N.102 "Utenti per classe d'età e sesso Anno 2009"

ANNO	20/34		35/49		50/64		> 64		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	
2009	0	2	2	3	0	2	0	0	9

Il Terzo settore e l'Azienda

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è incaricata dai Comuni soci di gestire i servizi sociali sul territorio della Valle Camonica. Tale gestione avviene sia in forma diretta, con proprio personale, che mediante soggetti esterni. La scelta dell'esternalizzazione attraverso lo strumento dell'accreditamento, ove è possibile, o tramite convenzione diretta, è stata effettuata al fine di valorizzare il ruolo del Terzo Settore del territorio, consentendogli maggiore stabilità e di conseguenza qualità nei servizi erogati; si sottolinea inoltre che l'Azienda non ha mai affidato un servizio senza prima condividere con le cooperative un progetto in cui fossero esplicitate innanzitutto, le modalità di gestione del servizio, la qualità garantita, le risorse umane e le attrezzature necessarie e solo successivamente si è definita una tariffa sostenibile da entrambe le parti coinvolte.

I Servizi affidati tramite convenzioni o accreditamenti con il Terzo Settore sono:

l'assistenza domiciliare a minori, disabili e anziani (SAD, ADE, spazi di socializzazione), il Telesoccorso, l'Assistenza Specialistica alunni disabili, l'assistenza residenziale disabili (CDD, CSS SFA, CSE).

Il numero di operatori coinvolti da tali esternalizzazioni è pari a circa n. 200 unità che operano a vario titolo presso gli enti accreditati.

Nella Tabella seguente una sintesi economica dei contratti dei servizi maggiormente significativi affidati al Terzo Settore:

ORGANIZZAZIONE	SERVIZIO AFFIDATO	IMPORTO EROGATO 2008	IMPORTO EROGATO 2009
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO	Assistenza Domiciliare Educativa Minori, Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili, Spazi di socializzazione, Assistenza Specialistica alunni disabili, CDD, CSS, CSE, SFA, Appartamenti Protetti, Sostegno Domiciliare	€ 643.439,57	€ 828.667,01
COOPERATIVA CASA DEL FANCIULLO	Assistenza Domiciliare Educativa Minori, Spazi di socializzazione, Spazi di aggregazione sociale, Assistenza Specialistica alunni disabili, Sostegno Domiciliare	€ 77.193,42	€ 88.634,84
COOPERATIVA AZZURRA	Assistenza Domiciliare Educativa Minori, Assistenza Domiciliare Disabili, Spazi di socializzazione, Assistenza Specialistica alunni disabili, CDD, CSE, SFA	€ 136.343,53	€ 243.614,26
COOPERATIVA IL CARDO	Assistenza Domiciliare Educativa Minori, Spazi di socializzazione, Assistenza Specialistica alunni disabili, CDD, CSS, CSE, SFA, Sostegno Domiciliare, Appartamenti Protetti	€ 543.008,10	€ 683.203,00
COOPERATIVA SOCIALE MARGHERITA	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 70.879,50	€ 206.319,87
COOPERATIVA IL NUCLEO	Assistenza Domiciliare Educativa Minori	€ 1.485,12	€ 4.334,52
COOPERATIVA NUOVO IMPEGNO	Assistenza Domiciliare Educativa Minori, Spazi di socializzazione, Assistenza Specialistica alunni disabili, Sostegno Domiciliare	€ 63.375,21	€ 91.390,39
COOPERATIVA SI PUO'	Assistenza Domiciliare Educativa Minori e Disabili	€ 4.938,75	€ 5.242,02

ORGANIZZAZIONE	SERVIZIO AFFIDATO	IMPORTO EROGATO 2008	IMPORTO EROGATO 2009
COOPERATIVA EKOPOLIS	Assistenza Domiciliare Disabili e Anziani, Spazi di socializzazione, Assistenza Specialistica alunni disabili	€ 166.112,14	€ 63.300,37
COOPERATIVA COMIS	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 58.278,70	€ 66.549,82
COOPERATIVA ROSA CAMUNA ALTA VALLE	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 66.524,26	€ 72.871,55
COOPERATIVA OMNIA	Assistenza Domiciliare Anziani, Spazi di socializzazione	€ 3.508,99	€ 0,00
COOPERATIVA IL BUCANEVE	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 3.914,21	€ 0,00
PIA FONDAZIONE DI VALLE CAMONICA	CDD, CSS, CSE	€ 137.251,39	€ 321.652,47
COOPERATIVA IL SENTIERO	Assistenza Domiciliare Anziani	€ 0,00	€ 15.226,82
PARROCCHIA SS. SALVATORE	Spazi di Aggregazione	€ 6.656,10	€ 24.549,00
RSA MONS. DAMIANO ZANI	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 14.151,03	€ 20.549,08
RSA G. RIZZIERI	Assistenza Domiciliare Anziani	€ 3.448,64	€ 3.423,36
RSA MONS. G. CARETTONI	Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Disabili	€ 35.812,80	€ 33.930,49
RSA SANTA MARIA DELLA NEVE	Assistenza Domiciliare Anziani	€ 15.676,39	€ 34.122,17



Sede Legale:
Piazza Tassara, 3 - 25043 BRENO (BS)
Tel. 0364.22693 - Fax 0364.321463